



**COMUNE DI LENTINI**  
(Libero Consorzio Comunale di Siracusa)

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N.1 data 28 gennaio 2022

**OGGETTO: OSPEDALE DI LENTINI: SOPPRESSIONE DI SERVIZI, RIDUZIONE DI PERSONALE E PAVENTATA CHIUSURA.**

L'anno duemilaventidue il giorno ventotto del mese di gennaio, alle ore 19.00 e segg., nell'aula delle adunanze consiliari del Comune, convocato dal Presidente del C.C., si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione ordinaria di oggi, partecipata ai Sigg. Consiglieri comunali a norma di legge, risultano all'appello nominale.

CONSIGLIERI		Pres	Ass	CONSIGLIERI		Pres	Ass
1. BOSCO	Saverio	X		9. CUNSOLO	Maria	X	
2. VASTA	Giuseppe		X	10. SANZARO	Efrem		X
3. VINCI	Alessandro	X		11. IPPOLITO	Salvatore		X
4. PERICONE	Diletta	X		12. CULICI	Maria	X	
5. MARCHESE	Davide		X	13. VALENTI	Corinne	X	
6. TOCCO	Filadelfo	X		14. BOSCO SANTOCONO	Silvana	X	
7. CAMPISI	Luigi	X		15. DI GRANDE	Gianmarco	X	
8. GRECO	Cirino	X		16. MAGNANO	Agata	X	
TOTALE						12	4

Partecipa il Segretario Generale dott.ssa Anna Giunta. Presiede la seduta la Presidente Bosco Santocono Silvana. La riunione si svolge in presenza, nel rigoroso rispetto delle normative vigenti legate all'emergenza Covid 19, ma senza pubblico. La pubblicità della seduta viene garantita attraverso la diretta streaming visionabile sul sito istituzionale del Comune.

N.B. Il presente verbale deve ritenersi manomesso allorché l'abrasione, l'aggiunta o la correzione al presente atto non sia affiancata dall'approvazione del Segretario verbalizzante.

Subito dopo l'appello, il Presidente, accertata la presenza del numero legale, dichiara valida la seduta e in apertura dei lavori così interviene:

**Presidente Bosco Santocono:** buonasera a tutti i cittadini che ascoltano, il mio più cordiale saluto e ringraziamento ai Presidenti dei Consigli comunali di Francofonte, dott. Franco Sangiorgio, e di Carlentini, dott. Giovanni Fuccio Sanzà, al Sindaco di Carlentini, dott. Giuseppe Stefio, al Sindaco di Francofonte, arch. Daniele Lentini e al Sindaco di Lentini, avv. Rosario Lo Faro, alle Giunte e ai Consiglieri dei rispettivi Comuni e a voi tutti che sedete in quest'aula. Un saluto al Deputato Cafeo Giovanni, un saluto all'On. Cannata e all'On. Pasqua. Un affettuoso benvenuto al Segretario Generale di questo Comune, dott.ssa Anna Giunta, persona di indubbe qualità professionali ed umane ed un ringraziamento per il lodevole servizio reso dal dott. Maurizio Casale. Ma consentitemi di scusarmi pubblicamente con tutti i cittadini e gli addetti ai lavori che in questo primo incontro non mi è stato possibile invitare per le risapute restrizioni covid. Sono sinceramente costernata. I lavori dell'aula recano all'ordine del giorno: "Ospedale di Lentini: soppressione di servizi, riduzione di personale e paventata chiusura". Scaturiscono da un'attenta e puntuale richiesta, avanzata dai capigruppo consiliari Greco, Tocco, Magnano e Culici, di convocazione urgente di un Consiglio comunale aperto dei Comuni di Lentini, Carlentini e Francofonte e dei rispettivi Sindaci, per discutere delle iniziative da intraprendere per salvaguardare il presidio ospedaliero di Lentini. Questa presidenza, condividendone le motivazioni, di concerto con l'Amministrazione comunale ed i capigruppo di minoranza Vasta, Vinci, Campisi e Bosco, che ringrazio per la propositiva collaborazione, ha avviato l'iter amministrativo per la programmazione dei lavori. Questa è una seduta particolare dalla quale i cittadini del triangolo, e non solo, si aspettano risposte, azioni concrete e assoluta trasparenza, in sintonia con il nostro mandato di servitore pubblico che comporta l'obbligo di parlare chiaramente quando necessario e di spiegare ancora più chiaramente le opzioni disponibili. Ciò è assolutamente necessario. I lavori di questa sera trattano la salute di intere comunità, dei nostri genitori, dei nostri familiari e dei nostri figli. Per tale motivo ritengo mortificante per chi legge e poco edificante per chi scrive di passerelle. Al contrario, leggo negli sguardi di ognuno dei presenti in quest'aula e dei cittadini le devastanti sofferenze di un destino crudele subito, che continuano quotidianamente ad affrontare con dignità. Nell'assoluto rispetto di queste persone e nella piena convinzione che la politica, così come la vita, per recuperare il suo rapporto con le comunità deve contrapporre all'istinto la ragione, chiedo di accantonare le appartenenze partitiche e agli organi di informazione di dare voce alle pulsioni social evitando cadute di stile. I dissensi, se intenzionalmente costruttivi, sono come uno specchio con cui osservare le proprie azioni. Saper ascoltare la voce educata e rispettosa di chi non è d'accordo è prioritario, così come è d'obbligo restituire al mittente ogni atto destabilizzante e distruttivo. Il futuro della società dipende dal sentire il bene pubblico di tutti e dall'impegno che approfondiamo nel raggrupparlo. Questa sera è necessario più che mai riflettere e confrontarsi non dimenticando che il solo e unico obiettivo è quello che raggiungeremo tutti insieme. Osservanza della Costituzione, rispetto della legge e dei ruoli, onestà intellettuale, ricerca di convergenze e concertazione e confronto costruttivo sono fini primari di questa presidenza e di tutti i Consiglieri che mi onoro di rappresentare. Grazie per l'attenzione.

Prima di iniziare i lavori desidero chiarire che non è possibile, giusto quanto disposto dallo Statuto e dal regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale di Lentini, deliberare in sede congiunta da parte dei tre Consigli comunali, ciò in quanto il Consiglio comunale segue delle regole rigide previste dalla legge e dagli Statuti comunali. Si riunisce all'interno del proprio territorio e delibera assistito da un Segretario comunale assegnato a quel Comune, ma consente la partecipazione di tutti i Consiglieri comunali dei tre Comuni, al fine di discutere congiuntamente delle problematiche ed eventualmente predisporre un documento condiviso. Nessuna valida e legittima votazione può essere fatta nella sede di Lentini da parte dei Consigli Comunali di Carlentini e Francofonte.

A questo punto la Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento e si registrano i seguenti interventi.

**Entra il consigliere Vasta Giuseppe. Presenti n.13.**

**Presidente del C.C. di Francofonte, dott. Franco Sangiorgio:** buonasera a tutti, io sono il Presidente del Consiglio del Comune di Francofonte e vorrei ringraziare il Sindaco, avv. Rosario

Lo Faro, della città di Lentini, che ci ospita e un ringraziamento particolare alla Presidente del Consiglio del Comune di Lentini, Bosco Silvana, che ha intrapreso questa lodevole iniziativa, in un certo senso condivisa dalla cittadinanza di Lentini. Io sinteticamente volevo esprimere innanzitutto un giudizio sull'argomento all'ordine del giorno. Ve lo leggo perché ritengo sia importante capire che la "soppressione di servizi, la riduzione del personale e paventata chiusura" mi sembra un argomento abbastanza pesante e grave. Se una parola di questo ordine del giorno rispondesse a verità, ci sarebbe veramente da preoccuparsi. Credo che invece le criticità che in questi ultimi anni ci hanno afflitto, causa la pandemia, causa anche il rallentamento nel servizio ospedaliero di altre patologie che comunque ci sono sempre in modo quotidiano, ci sono, i problemi ci sono, ci sono tutti i giorni, però dal mio punto di vista, in quanto sono anche un medico, ritengo di dire che l'Ospedale di Lentini, con la collaborazione dei medici della medicina territoriale, abbia dato il massimo di quello che si potesse dare. E per questo voglio ringraziare tutti i colleghi, tutti gli operatori, tutti gli infermieri e tutti i lavoratori dipendenti dell'Ospedale di Lentini, che a qualsiasi titolo ogni giorno svolgono una mansione con professionalità e un impegno per le cure alla cittadinanza, di tutto il distretto di Lentini. Vi dico questo perché la storia dell'Ospedale di Lentini è una storia lunga, è una storia travagliata. Io mi ricordo che con molti cittadini di Lentini si sono fatti dei sit-in prima per l'apertura di questa grande struttura, di questa bellissima struttura. E deve essere ritenuta, almeno per come la vedo io, una risorsa importante a livello distrettuale di Carlentini, Lentini e Francofonte, ma anche a livello perimetrale di tutta la provincia di Siracusa, come unico e ultimo baluardo di cura della nostra provincia. Dicevo che l'Ospedale ha una lunga storia, una lunga vicissitudine, delle criticità io ritengo che ci siano, ma sono dei problemi che appartengono alla politica, dei problemi legati al fatto che in questo distretto da sempre la politica deve dialogare con la politica, non nel senso di appartenenza, ma nel senso di universalità, globalità, perché noi stasera, se siamo qui presenti, è per cercare di dare un input, una soluzione a un problema che esiste, perché esiste, lo dobbiamo sviscerare e dobbiamo demandare alla politica, quindi a noi stessi, perché noi siamo un fortissimo concentrato di politica visto che siamo presenti tre Consigli comunali congiunti in un certo senso, molti Consiglieri, Deputati. E' la politica che deve dare questa risposta senza dimenticare che l'Ospedale di Lentini è un baluardo, è una risorsa, e lo dobbiamo ottimizzare, lo dobbiamo rendere un Ospedale di eccellenza, perché questo merita tutta la cittadinanza di tutto il distretto di Lentini, Carlentini e Francofonte, ricordando che non cura solamente i cittadini del nostro distretto, ma c'è anche un afflusso da altri Comuni facenti parte di altre province. Questa risorsa, che è un faro per il nostro distretto, non solo va valorizzata, va conservata, va migliorata, ma soprattutto il nostro impegno, la responsabilità politica che stasera noi ci dobbiamo assumere è quella di trovare soluzioni, miglioramenti, ottimizzazione e se ci sono cose da aggiustare solo la politica può e solo ad essa va demandato. Essendo noi gli attori principali dobbiamo avere non solo la responsabilità nell'impegno ma dobbiamo essere i protagonisti nel portare avanti quello che ho appena detto. Io vi ringrazio e spero che i lavori si svolgano proprio in questa direzione. Grazie

**Presidente del C.C. di Carlentini, dott. Giovanni Fuccio Sanzà:** buonasera a tutti, a nome del Consiglio comunale di Carlentini io volevo ringraziare la collega Bosco per l'invito a questo incontro/confronto sulle criticità che riguardano il nostro nosocomio. Volevo ringraziare poi tutti i presenti in aula e anche chi ci segue in diretta streaming. Chi mi ha preceduto ha accennato alle criticità del nostro nosocomio. Volevo entrare un attimo nello specifico ovvero principalmente abbiamo due criticità, che sono la carenza di personale medico e paramedico nei reparti di Pronto Soccorso, Anestesia/Rianimazione e Ortopedia e dal mese di dicembre la chiusura di due reparti: Medicina e Geriatria, con l'accorpamento dell'Ortopedia al reparto di Chirurgia, in seguito alla riapertura del reparto covid. Noi, come parte politica, questa sera, con spirito assolutamente costruttivo e senza alcuna polemica, vogliamo sensibilizzare tutte le istituzioni sanitarie a darci risposte concrete, risposte però che devono essere seguite da fatti concreti per risolvere definitivamente le criticità del nostro nosocomio, che lo penalizzano pesantemente con delle ricadute inevitabili sull'utenza, che non sono più sostenibili, che non sono più accettabili. Quello che chiediamo questa sera è che l'Ospedale di Lentini, da sempre punto di riferimento per il triangolo, quindi per la zona nord del nostro territorio e non solo, perché come ben sappiamo abbiamo anche altri accessi da Comuni vicini, torni a pieno regime, torni a funzionare al 100%, perché è una risorsa indispensabile per l'assistenza sanitaria delle nostre comunità. Io voglio ribadire con forza questa sera che è giunto il momento di compiere azioni mirate al potenziamento della nostra struttura e non al depotenziamento, perché mi sembra che la chiusura di due reparti sia a tutti gli effetti un depotenziamento del nostro nosocomio. Bisogna trovare in tempi brevi una

soluzione, così come è stato annunciato giorno 21 in una conferenza stampa fatta dai tre Sindaci con i vertici dell'ASP di Siracusa e l'Assessore Ruggero Razza. Noi aspettiamo che possa essere garantito a tutti il diritto alla salute frenando la continua migrazione dell'utenza nelle strutture ospedaliere a noi vicine. Questo non è accettabile, perché il nostro Ospedale è uno dei punti di forza di questo territorio e noi dobbiamo fare di tutto affinché questa situazione si risolva, perché ce lo chiede la comunità, ce lo chiede l'utenza, ce lo chiedono i cittadini, ce lo chiede un intero territorio. Quindi ci rimettiamo nelle mani dei Sindaci, degli Onorevoli, dei vertici dell'ASP, affinché trovino una soluzione condivisa in modo che tutto ciò possa finire e si possa ritornare di nuovo ad avere un Ospedale funzionante al cento per cento, con tutti i reparti e senza più chiusure. Grazie a tutti.

**Sindaco di Lentini, avv. Rosario Lo Faro:** io ho il compito di relazionare su quello che è successo in precedenza all'incontro di questa sera. Abbiamo chiesto un incontro all'Assessore Razza e al Direttore Generale, dott. Ficarra, e lo abbiamo avuto venerdì scorso. Siamo andati io, Giuseppe Stefio e Daniele Lentini e abbiamo incontrato l'Assessore regionale alla sanità e il Direttore Generale. In quella sede abbiamo avuto modo di rappresentare i problemi che la struttura ospedaliera di Lentini sta affrontando e abbiamo anche fatto riferimento a quelle che, secondo noi, sono le cause che hanno portato a questa situazione e le preoccupazioni che tutti quanti abbiamo sul futuro della struttura dell'Ospedale di Lentini e sui timori che provengono dalle voci che vedono la nostra struttura ospedaliera messa al centro di problemi legati ad una conflittualità o comunque ad una politica regionale della sanità che in qualche modo penalizzerebbe e penalizza l'Ospedale di Lentini. In quell'incontro alla fine l'Assessore regionale ci ha chiesto di predisporre una scheda contenente le criticità che in questo momento l'Ospedale ha e di inviargliela, in modo tale da potergli consentire una risposta per l'incontro di questa sera. Noi abbiamo preparato la scheda, l'abbiamo inviata sia all'Assessore che al Direttore Generale e abbiamo ricevuto stamattina tutti e tre Sindaci una risposta da parte dell'Assessore. Io intanto ringrazio il Direttore sanitario, dott. Micale, per la presenza insieme ai Dirigenti medici che sono presenti oggi, perché capisco anche che venire questa sera in questo Consiglio comunale è un segnale importante da parte loro ed è un segnale di attenzione a quella che è la nostra attività. La scheda che noi abbiamo preparato e abbiamo inviato all'Assessore regionale io la riassumo altrimenti il discorso sarebbe lungo e complicato, però magari farò in modo di far avere sia la scheda che la risposta dell'Assessore, ai Consiglieri comunali di Lentini e ogni Sindaco potrà fare la stessa cosa per i propri Consiglieri, perché in ogni caso quello che ho io lo hanno pure il Sindaco di Carlentini e quello di Francofonte. Nella scheda noi abbiamo fatto sostanzialmente una sorta di confronto e di riscontro tra quella che è la situazione prevista in pianta organica, secondo le notizie che noi abbiamo, e quella che invece è l'attuale situazione di ogni reparto, sia dal punto di vista dei Dirigenti medici e dei medici che per quanto riguarda il personale infermieristico. Abbiamo evidenziato le difficoltà del reparto di Ortopedia intanto per quanto riguarda la copertura della pianta organica, abbiamo riscontrato una differenza di 35 unità rispetto a quello che prevede la pianta organica. Abbiamo parlato del reparto di Ortopedia, dove abbiamo indicato la dotazione prevista di 7 unità tra medici e primario, e invece avevamo dato un'indicazione attuale di 2 specializzandi più il primario. Abbiamo parlato della Chirurgia dove la dotazione prevista è di 8 unità tra medici e primario mentre la situazione attuale è di 6 e quindi c'è una carenza anche di personale infermieristico. Abbiamo parlato del reparto covid, che è stato ricavato convertendo una parte di Medicina, Geriatria e Lungodegenza, che ha una dotazione attuale di 6 medici compreso il primario e una turnazione che a volte ci dicono, e non abbiamo motivo di metterlo in dubbio, ha orari non umani. E per questo, come ha fatto già qualcuno in precedenza, a loro io rivolgo il nostro sentito ringraziamento, perché ci rendiamo conto che il loro impegno non è l'impegno ordinario ma è un impegno fatto da persone che mettono al centro la salute dei nostri concittadini e di tutta quanta l'utenza delle nostre comunità, con un impegno che va al di là della capacità umana. Abbiamo detto quindi che i reparti di Chirurgia, Medicina, Cardiologia e Nefrologia contribuiscono con il personale ad assolvere ai turni del Pronto Soccorso. Abbiamo parlato del reparto covid e comunque del Pronto Soccorso, che ha una dotazione inferiore a quella che è prevista. Abbiamo parlato del reparto di Ostetricia e Ginecologia, dove manca il primario, e della Pediatria. E poi di una carenza di personale infermieristico complessivamente che abbiamo quantificato in 10/15 unità. Poi abbiamo anche evidenziato all'Assessore Regionale e al Direttore Generale una parte che riguarda la strumentazione dell'Ospedale, abbiamo detto che ci è stato riferito che l'Ospedale abbisognerebbe di una seconda TAC, perché quella che c'è come seconda TAC è obsoleta. E quindi abbiamo chiesto di fornire all'Ospedale una TAC moderna. Abbiamo anche detto che l'Ospedale manca di una Risonanza

Magnetica. E tutti quanti sappiamo che questi strumenti, sia la TAC che la Risonanza Magnetica sono ormai strumenti diagnostici che sono all'ordine del giorno. E non è pensabile che per fare una TAC o una Risonanza bisogna o andare incontro ad una lista di attesa lunghissima oppure ricorrere ad una struttura privata per averla in tempi brevi. Un'altra cosa che ci è stata evidenziata è la mancanza di un rilevatore di tamponi rapidi, in grado di fornire dei responsi in tempi molto più brevi evitando così il sovraffollamento dei pazienti all'interno del Pronto Soccorso. Abbiamo parlato anche di medicina territoriale, argomento molto importante che forse viene sottovalutato e che servirebbe, se potenziato, a deflazionare il ricorso al Pronto Soccorso. Tutte queste cose, insieme alla ristrutturazione dello stabile di piazza Aldo Moro, sono state dette in occasione di quell'incontro e con la scheda. L'Azienda sanitaria ha risposto con una lettera abbastanza corposa, dove, oltre a dire tutto ciò che è stato fatto in questo periodo di tempo dal Direttore Generale e dall'Azienda stessa, in qualche misura ci dà delle modifiche ai dati che noi abbiamo fornito, evidenziando delle nostre potenziali discrasie, ma sostanzialmente vi posso garantire che se noi abbiamo sbagliato in qualche caso abbiamo sbagliato di una unità in meno o in più. Ma dalla stessa risposta si evidenzia che comunque esiste la carenza sia di personale medico sia di personale infermieristico, oltre a quella di Anestesisti (altro problema enorme che c'è), del reparto di pediatria e anche il problema dell'accorpamento di Ortopedia e Chirurgia, che costringe il reparto di Ortopedia, come quello di Chirurgia, soltanto agli interventi urgenti ed improcrastinabili. Detto questo, il mio intervento punterà su alcune cose molto concrete. Io guardo alla situazione che noi viviamo ogni giorno. La situazione dell'Ospedale e la sua gravità non è certamente di questo momento e di questo periodo, è già da diverso tempo che esiste. Il COVID ha semplicemente aggravato una situazione che già era grave in partenza e si è inserito quindi in un contesto che già soffriva. E il problema parte da lontano, da quando è stato istituito l'Ospedale, dalla sua classificazione, e va anche affrontato su alti livelli. Ma oggi si pongono due problemi di cui uno è il problema che riguarda l'immediato. E il problema delle difficoltà che ci sono oggi è che vanno affrontate in un modo che non può avere i tempi né della politica né quelli che normalmente un'Azienda pone per risolvere i problemi della propria attività. Quello che io, insieme agli altri Sindaci, ho chiesto e sottoposto all'attenzione dell'Assessore sono delle criticità che noi viviamo, perché siamo noi che siamo sul territorio, siamo noi che conosciamo i problemi che ogni giorno vengono posti dai cittadini, siamo noi il terminale delle proteste dei cittadini, siamo noi i loro portavoce e siamo sempre noi che dobbiamo dare a loro delle risposte, perché siamo chiamati, noi Sindaci e i Consiglieri comunali presenti, come responsabili dei problemi, come coloro i quali non riescono a risolvere i problemi dell'Ospedale. A noi si affidano i cittadini, non si affidano all'Assessore Regionale e nemmeno al Presidente della Regione, nemmeno al Direttore Generale. Guardano ai Sindaci e ai Consiglieri comunali perché noi siamo i primi cittadini della nostra comunità. E noi non possiamo sottrarci a questa responsabilità, a questo dovere, semplicemente dicendo che la soluzione parte da lontano, che la soluzione non è nel nostro potere, che la soluzione non ci riguarda perché non possiamo fare niente. Sarebbe troppo semplice. Noi abbiamo il dovere di intervenire con qualunque mezzo e quando dico qualunque mezzo non pongo limiti. Chiaramente parliamo di mezzi all'interno di situazioni di legalità, ma all'interno di questa situazione non dobbiamo avere remore, sia noi che i Consiglieri comunali che sono stati eletti nelle tre comunità, perché quando io parlo di comunità per comunità io intendo Carlentini, Lentini e Francofonte. Per farlo però abbiamo un problema, che non è un problema da poco, che non possiamo soltanto limitarci ad un'azione congiunta tra Consiglieri comunali e Sindaci – non andremo lontano, sarebbe sterile – noi dobbiamo saper coinvolgere tutta la nostra comunità, in ogni parte, in ogni componente, perché da soli questa battaglia non si vince. Noi dobbiamo essere la guida. Io l'ho ripetuto in campagna elettorale, quando lo dicevo ci credevo e ci credo tutt'ora. E dobbiamo coinvolgere i cittadini, dobbiamo coinvolgere i partiti, le federazioni sindacali, le associazioni, i movimenti. Tra 10 mesi circa si vota per le Regionali e io i Deputati regionali presenti, tutti quanti indistintamente, li chiamo a raccolta e credo che la stessa cosa facciano anche i Sindaci di Carlentini e Francofonte. Voi non potete disimpegnarvi, perché quando tra 10 mesi sarete impegnati in campagna elettorale (e in questa richiesta di aiuto sarà nostra cura impedire ogni sorta di strumentalizzazione, perché il problema è tale ed è così importante che non può essere merce di strumentalizzazione) quando verrete a Lentini e, io mi auguro, anche a Carlentini e Francofonte, per dire quello che avete fatto in questi cinque anni, per chiedere anche un sostegno e chiedere anche il voto, io sicuramente, come tutta la città di Lentini, vi chiederò cosa avete fatto in questi cinque anni per l'Ospedale di Lentini. Ma lo chiederò senza fare sconti a nessuno, a nessun partito, a nessun politico, perché questa Amministrazione non ha alcun tipo di problema in questo senso, non guarda a nessun colore politico, guarda soltanto alla difesa del territorio. E io

sono convinto che voi sarete ben lieti di dirci in questi anni, ma soprattutto in questo periodo che ci separa dal momento elettorale, che ci avete sostenuto in questa battaglia, perché noi vi vogliamo al nostro fianco, non vi vogliamo distanti. Il momento di questa sera, per non farlo rimanere uno sterile incontro, come in passato qualche altro Consiglio comunale congiunto è stato involontariamente, (perché le intenzioni sono sempre buone, ogni volta ci crediamo quando vengono fatte iniziative del genere), perché non rimanga un momento di confronto, importante sì ma fine a sè stesso, non può che essere un punto di partenza. Da domani, secondo me, ci dobbiamo mobilitare tutti quanti, i Sindaci, i Consiglieri comunali e tutti quelli che ho chiamato prima, la città, perché i Generali senza le truppe non vanno da nessuna parte, e quando parlo di truppe ne parlo in senso buono, perché sono la forza, diversamente il problema non lo possiamo risolvere. Quindi io invito tutti quanti voi a starci vicino. Io sono pronto, come tutti i Sindaci, ad interventi seri e concreti. Non perdiamo questa occasione di incontro di noi tutti per parlare soltanto. Da domani mattina mettiamoci tutti quanti in movimento. Noi ci siamo, voi ci siete, troviamo la maniera per andare avanti in modo concreto. Grazie

**Sindaco di Francofonte, arch. Daniele Lentini:** buonasera e grazie dell'invito. Venerdì scorso siamo andati a parlare con l'assessore Ruggero Razza e con il Direttore generale, dott. Ficarra, assieme ai due Sindaci Rosario Lo Faro e Giuseppe Stefio. Faccio un passo indietro perché qualche mese fa i tre Sindaci del territorio con a capo il Sindaco del Comune di Lentini, dott. Saverio Bosco, avevamo scritto all'ass. Razza e al Presidente Musumeci per chiedere un incontro possibilmente a Lentini in Ospedale, un confronto tra noi, rappresentanti del territorio, la rappresentanza amministrativa locale, e loro, perché queste problematiche ci erano state già segnalate anche prima. A questa lettera noi non abbiamo avuto nessuna risposta. Non è che non sono venuti, non hanno neanche risposto. Questo per precisare come sono andate le cose in questo periodo, perché dobbiamo distinguere i momenti. Oggi, secondo me, si sono accentuate quelle che sono le problematiche dell'Ospedale di Lentini per l'emergenza covid, un po' sfugge di mano il tutto, ma le problematiche sono croniche e c'erano anche da prima. Devo dire che abbiamo anche ricevuto però – ahimè – nel corso di questo periodo dei dati, e mi rivolgo alla direzione amministrativa e ai medici, che poi puntualmente sono stati smentiti dal Direttore Generale e dall'assessore Razza. E' successo a me personalmente un paio di volte di andare a precisare, a chiedere lumi su quello che stava succedendo e poi mi hanno smentito. Quindi questa volta, assieme ai due Sindaci, abbiamo chiesto di darci un metodo perché le parti si potessero incontrare su un tavolo con dati certi. E quindi, come diceva il Sindaco di Lentini, abbiamo proposto questa lettera con dati tecnici che però ci sono stati forniti dalla parte sindacale o amministrativa locale, di Lentini. Devo dire che abbiamo ricevuto verbalmente, e non penso che la cosa si fermi solo là, un'ampia disponibilità da parte dell'assessore Razza e da parte del Direttore Ficarra a cercare di venirci incontro e rilanciare su questo Ospedale, che, è inutile dirlo, rappresenta il territorio e tutti noi. Anche su questa lettera che abbiamo mandato, purtroppo parte di questi dati (ho avuto oggi un colloquio con il Direttore Generale) sono smentiti e comunque c'è la possibilità di risolvere facilmente la questione. Io mi auguro che sia così. Sono contento che stasera ci sia un'ampia rappresentanza della Deputazione regionale perché sentano qual è la situazione. Non per ultimo abbiamo chiesto di portare a casa dei risultati anche concreti sulle carenze evidenti, perché, io non sono un tecnico ospedaliero, non sono un amministrativo dell'Ospedale, ma sul fatto che manchi la Risonanza Magnetica non c'è dubbio, nessuno può dire che ci sia perché non c'è e fino a stamattina ho ricevuto verbalmente l'assicurazione che è in fase di programmazione, perché mi è stato anche detto che la struttura ricevente non è riattata, è ancora un rudere. Quindi la Direzione sanitaria e la Regione Sicilia hanno intenzione di allestire il locale e di farci avere la Risonanza Magnetica con il personale adeguato. Questo è un momento importante perché tutti assieme stiamo condividendo questa problematica, ma dev'essere solamente il momento di partenza. Mi riprometto, almeno io personalmente e sono sicuro che stasera uscirà questo documento condiviso, e lancio l'idea di sederci nuovamente magari a tavoli più ristretti, perché non possiamo farlo in maniera ampia anche per problemi di covid, per andare a definire punto per punto tutte le carenze, e con il contraddittorio immediato capire se ci sono queste carenze (e credo che ci siano)), come si può intervenire, in due momenti: nell'immediato e con la programmazione. Di questo faccio carico, guardo sempre l'On. Giovanni Cafeo, ma faccio carico a tutta la deputazione regionale, perché questo è un problema molto grave, non è un problema che nasce ora. Vi devo bacchettare perché questo problema lo dovevate affrontare un attimino prima, però meglio tardi che mai, a prescindere che si voti o meno, senza nessun colore politico, l'Ospedale di Lentini rappresenta tutti noi, rappresenta il territorio e quindi credo che con la

buona volontà, che sicuramente ci metteremo tutti, possiamo comunque migliorarlo. Un'ultima cosa sull'emergenza COVID. L'emergenza COVID è più grande di noi e credo che sia più grande anche del Direttore Generale, dell'assessore Razza, del Presidente Musumeci. Sono stati disposti 160 o 180 posti COVID, adesso non ricordo, e li hanno distribuiti 60 all'Ospedale di Noto, 50+16 in terapia intensiva all'Ospedale Umberto I, 20 al Muscatello e 40 da noi. Hanno distribuito le postazioni COVID in maniera uniforme in tutta la provincia di Siracusa, chiaramente questo a discapito di altri reparti, però mi pongo anche il problema: se chiudessero le postazioni COVID a Lentini, un malato di COVID di Francofonte, Lentini, Scordia e quant'altro, dove andrebbe a finire? Su questo dobbiamo ragionare. Il problema è che il COVID accentua oggi questa carenza strutturale, ma la carenza strutturale c'è e di questo ci dobbiamo occupare tutti assieme. Grazie

**Sindaco di Carlentini, dott. Giuseppe Stéfio:** io intanto devo ringraziare per l'ospitalità la Presidente del Consiglio comunale di Lentini, il Sindaco di Lentini e la città di Lentini che ci sta ospitando stasera e ci sta dando l'opportunità di trattare una tematica fondamentale per le nostre comunità. E perché i tre massimi consessi civici e i tre primi cittadini? Perché il problema è territoriale, non è relativo solo alla città di Lentini. L'Ospedale di Lentini è un patrimonio delle nostre comunità e non solo della città di Lentini. Devo ringraziare coloro i quali sono qui non per obbligo istituzionale, perché iniziando da me per primo io sono qui perché ho l'obbligo morale nei confronti della mia comunità come tutti noi che ricopriamo una carica politica, io ringrazio i Dirigenti medici, il Direttore sanitario dell'Ospedale di Lentini, le Associazioni che in questi anni probabilmente hanno tenuto molto alta l'attenzione sulla problematica dell'Ospedale anche nei confronti della politica. E quindi io li ringrazio per quello che hanno fatto, perché il loro non è un obbligo istituzionale, noi abbiamo l'obbligo istituzionale di essere qui. Ringrazio i medici che sono professionisti che negli anni hanno garantito alle nostre comunità, alle nostre famiglie, standard qualitativi eccelsi, perché abbiamo la fortuna di avere dei professionisti che sono veramente il fiore all'occhiello della sanità siracusana sicuramente, che soffrono più di noi i disagi di quella struttura. Appena mi sono insediato come Sindaco tre anni e mezzo fa una delle prime problematiche che io ho dovuto affrontare – e purtroppo ho dovuto leccarmi le ferite insieme agli altri Sindaci – fu quella che la nostra comunità aveva subito uno scippo clamoroso, non ad opera della politica regionale che oggi c'è, perché bisogna dare a Cesare ciò che è di Cesare. Lentini, il nostro territorio, tre anni e mezzo fa aveva subito il declassamento dell'Ospedale da Ospedale di I livello a Ospedale di base. Quella è una delle tematiche che noi oggi – e io questo lo dico anche per l'atto politico che noi dobbiamo sottoscrivere – dobbiamo porre di nuovo all'attenzione. Noi chiediamo che all'Ospedale di Lentini, alle comunità di Lentini, Carlentini e Francofonte, venga restituito lo scippo che è stato fatto quattro anni fa, quando il nostro Ospedale è stato declassato. E che nessuno si permetta di dirci che in base ai parametri la nostra struttura non era da considerare Ospedale di I livello. Io parlo da politico. I parametri la politica li inventa per utilizzarli come l'elastico, tant'è vero che Ragusa ha più Ospedali di I livello rispetto alla provincia di Siracusa. L'ho detto anche all'Assessore regionale: "Assessore, noi avevamo una consapevolezza, che la provincia di Siracusa eravamo la provincia "babba" della Regione Siciliana, però purtroppo noi delle comunità di Lentini, Carlentini e Francofonte adesso addirittura ci sentiamo di portare la bandiera di questa nomea che abbiamo per la Regione Siciliana. Lei questa ce la deve fare togliere, noi non ci possiamo permettere di presentare le nostre comunità in questi termini". Il problema è politico. Qui occorre un impegno da parte di tutti affinché nella rideterminazione della rete ospedaliera all'Ospedale di Lentini ritorni ad essere data la dignità di Ospedale di I livello, perché le nostre comunità lo chiedono, i nostri professionisti lo meritano. Noi abbiamo incontrato l'assessore Razza la settimana scorsa, come diceva il Sindaco di Francofonte, dopo vari inviti. L'abbiamo incontrato con un tono di superficialità disarmante. Io non lo so se conosce i problemi dell'Ospedale di Lentini, a me vengono anche i dubbi. La strada di Lentini la conosce, perché all'inizio avevo anche il dubbio che non conoscesse la strada per arrivare a Lentini, perché l'ho visto in campagna elettorale in questa città. In campagna elettorale è venuto, quindi la strada la conosce per Lentini, non conosce quella per l'Ospedale di Lentini. Io non ho avuto la fortuna di incontrarlo una sola volta nell'Ospedale di Lentini. Noi facciamo politica. Io non sono più disposto a subire lo sgarbo istituzionale che abbiamo subito noi Sindaci, noi Istituzioni, noi comunità. Questo signore non si può permettere di snobbare la richiesta di tre Sindaci, di tre Consigli comunali, di tre territori. Non mi risulta che stasera sia arrivata alla Presidenza del Consiglio comunale una nota di scuse dell'assessore Razza per non essere qui presente stasera. Io non mi permetto di parlare di educazione ma di garbo istituzionale sicuramente sì, lo pretendo da Sindaco. Questo è uno sgarbo che noi non possiamo tollerare. Io l'avevo detto qualche giorno fa, per me non è più il mio

interlocutore istituzionale, non lo deve essere per nessuno, non merita questo tipo di confronto. Noi dobbiamo rivolgerci direttamente a colui il quale è responsabile della politica nella Regione Siciliana, ci dobbiamo rivolgere al Presidente della Regione, stigmatizzando anche comportamenti poco istituzionali dell'assessore Razza. Basta. Io ho la sensazione che stasera siamo qui, come giustamente qualcuno diceva, per fare passerella. Qua siamo noi che ce la suoniamo e ce la sentiamo, a chi ci stiamo rivolgendo? Oltre che ringraziare la sensibilità dei deputati regionali che sono qua, che sicuramente potranno essere al nostro fianco. Ma prima delle comunità adesso ci dobbiamo muovere noi con un'azione forte della politica di questo triangolo. Noi siamo pronti anche ad azioni eclatanti, ma mi dovete consentire che io in rappresentanza della città di Carlentini non chiederò più un incontro all'assessore Razza, lo chiederò direttamente al Presidente della Regione Siciliana, perché il Presidente deve rendere conto anche del comportamento del suo Assessore. Noi siamo stati ricevuti. Il Direttore generale ci ha trasmesso una nota sui numeri. A me non servono i numeri, né che me li diano i miei Dirigenti sanitari, i miei Dirigenti medici, anzi i nostri, perché siete i nostri Dirigenti medici, a me basta andare all'Ospedale e vedere che l'Ospedale è ridotto ad un lazzaretto, dove c'è il personale che opera all'interno di quella struttura che è veramente stoico. Parlo non solo dei Dirigenti, ma parlo dei portantini, di coloro i quali garantiscono i servizi essenziali, di tutti coloro i quali operano all'interno di quella struttura. Non c'è bisogno che venga nessuno a spiegarmi che lì c'è qualcosa che non funziona. Io due anni fa circa ebbi a dire al Presidente della Regione e all'Assessore, perché ho avuto l'onore di parlare contestualmente con loro due, di trasmettere quelli che erano i sentimenti della mia comunità e quelli miei personali. Ho detto: "Nelle nostre comunità il sentimento diffuso e quello mio personale è che voi avete deciso di smantellare la sanità siracusana in favore della sanità catanese. Questo è quello che noi pensiamo, questo è quello che io penso e questo è quello che io ho l'obbligo di dire a voi due, Presidente della Regione e Assessore regionale". Entrambi all'unisono mi dissero: "Ti dimostreremo che non è così". Bene, quando li incontrerò di nuovo tutti e due io gli dirò: "Vi ho dimostrato che invece è come dico io". Questo è quello che ho ribadito una settimana fa all'Assessore Razza. La volontà politica è quella di privilegiare la sanità catanese a scapito di quella siracusana. Noi non ce lo possiamo permettere. Qua non stiamo parlando di interessi di second'ordine o di secondo livello, qua parliamo degli interessi primari delle nostre comunità, qui parliamo del diritto alla salute, che ognuno di noi, le nostre famiglie, i nostri figli hanno diritto ad avere garantito, nello stesso modo in cui viene garantito ai figli di Catania o delle altre province. L'Assessore alla Sanità ha un obbligo politico, quello di garantire gli stessi standard qualitativi di assistenza sanitaria in tutto il territorio regionale, non ci può essere un territorio di serie A e un territorio di serie B. Noi siamo territorio di serie C, se vogliamo dirla tutta, in termini di sanità. Noi non possiamo aspettare gli Anestesisti che vengono da Catania e pagati profumatamente (attenzione, rispetto per le attività professionali dei singoli), perché noi non abbiamo neanche i Dirigenti medici per garantire i servizi essenziali se non chiedere il sacrificio a quei pochissimi che ci sono, dalla mattina alla sera, a loro rischio e pericolo, perché sovraccargarli di lavoro significa anche compromettere le loro capacità professionali e la lucidità che per il lavoro che svolgono è fondamentale, e rischiano personalmente. Questo non è possibile, cari amici. Mi dicono che c'è carenza di personale, non riescono a reclutare i medici. Certo, perché l'organizzazione baronale ha costruito una sanità che è in mano alle lobby, ai baroni. Purtroppo non abbiamo la rappresentanza nazionale della deputazione, perché quello che dico secondo me è competenza della Deputazione nazionale. Siamo in un momento di guerra e di emergenza assoluta – e questo non lo dico io, lo dice tutto il mondo – allora adottiamo dei provvedimenti di emergenza, come quando si è in guerra. Procediamo ad un reclutamento ante D.L.502, certo i baronati però ne verrebbero a soffrire parecchio, non sarebbero d'accordo con questo. Prendiamo in considerazione questo tipo di proposta, anche se in modo temporaneo, per due/tre anni, fino a quando usciremo fuori da questo momento tragico e tremendo. Togliamo per due/tre anni dalle mani delle baronie la sanità, concedetelo ai vostri concittadini, per due/tre anni, non ve lo chiediamo per sempre, poi restituite tutto di nuovo a loro. Però noi lo dobbiamo chiedere con forza e qui, adesso, stasera secondo me deve partire un'iniziativa forte, che non si può più fermare davanti a niente, se prima non otteniamo quello che stiamo chiedendo: l'attenzione, che qualcuno venga all'Ospedale di Lentini, per vedere qual è la situazione attuale dell'Ospedale. Io ringrazio il Consiglio comunale di Lentini, ringrazio tutti i Consiglieri. Il suggerimento che do a voi tutti, da inserire nel provvedimento che vogliamo condividere, è quello di intraprendere un'iniziativa che deve essere eclatante. Nel nostro territorio a volte le cose ce le siamo viste passare sopra magari con un sentimento ormai quasi di rassegnazione. Adesso è il momento in cui la rassegnazione non è più possibile sostenerla, ma non è più possibile neanche continuare ad avere un ruolo da ipocriti

per rispetto istituzionale. Stiamo uscendo da un periodo, speriamo, stiamo affrontando ancora un periodo molto delicato e noi abbiamo avuto il rispetto istituzionale di non alzare la voce, perché il momento era molto critico, molto pesante, dal punto di vista sanitario e anche sociale, quindi dovevamo stare attenti a non alzare i toni delle rivendicazioni perché noi, in quanto rappresentanti delle istituzioni, giustamente ci siamo preoccupati anche di questo oltre a dover subire tutto quello che i miei colleghi dicono. Noi siamo il terminale di tutto ciò che arriva dalle comunità, di tutti i bisogni che arrivano dalle comunità, come se il Sindaco fosse Superman o avesse i superpoteri. Siamo stati silenti a subire questo e vi posso garantire che è un periodo pesantissimo per chi occupa questi ruoli. Abbiamo avuto il profilo istituzionale altissimo, di rispetto istituzionale, perché noi abbiamo il rispetto istituzionale, però non possiamo subire la vergogna istituzionale che ha subito questo territorio e che hanno subito queste istituzioni. Allora io dico: vediamo un po', decidete voi, decidiamo insieme, ma un'azione che sia eclatante e che non possa concludersi se non con delle risposte ben precise, con degli impegni ben precisi e che hanno una scadenza ben precisa, che è il prossimo ottobre o novembre, quando si andrà a votare alla Regione. Grazie

**Presidente del C.C. di Lentini, Silvana Bosco Santocono:** devo comunicare l'assenza del Presidente Musumeci, del Senatore Pisani e del dott. Ficarra. Si sono scusati per l'assenza, perché sono impegnati a Roma per l'elezione del Presidente della Repubblica.

**Signor Paolo Censabella:** gentilissima Presidente, a nome del Comitato Unitario, qui rappresentato da una ristretta delegazione composta da Elio Magnano, Pippo Nicotra, Nuccio Sortino e Giarrusso Salvatore e pure Laezza, che nei giorni scorsi ha ricevuto anche l'adesione del dott. Sferrazzo del Rotary Club e del nuovo Presidente del Lyons Club Angelo Lo Presti, la ringrazio per l'invito a questa riunione la cui convocazione apprezziamo anche perché l'avevamo proposta in occasione dell'incontro con i tre Sindaci il 30 dicembre u.s. Buona sera a Lei, ai signori Presidenti, ai Consiglieri comunali, ai Sindaci, agli Onorevoli, agli Assessori, alle Autorità sanitarie presenti, ai cittadini che ci seguono.

Già l'8 settembre dell'anno scorso con una conferenza stampa abbiamo denunciato la grave situazione della Sanità nella nostra zona e chiesto un apposito incontro con la VI Commissione dell'ARS Salute, Servizi sociali e sanitari, che si tenne il 15/09/2021 con l'Assessore presente. Atti e documenti oggetto di quell'incontro, già consegnati ai tre Sindaci nel corso del richiamato incontro del 30 dicembre, li abbiamo adesso trasmessi anche alla Presidenza dei Consigli comunali. Per la necessaria brevità non sto qui a ripetere tutte le questioni poste se non per ribadire che a distanza di 5 mesi la situazione da noi allora prospettata si è ulteriormente aggravata. All'Ospedale di Lentini siamo in pieno Codice rosso. In estrema sintesi desideriamo richiamare l'attenzione sul fatto, incredibile ma vero, che da un lato abbiamo tutti gli operatori sanitari (Ospedale e territorio) costretti a lavorare in condizioni di stress al limite della sopportazione umana per il notevole carico di lavoro che si è scaricato, a partire dal P.S., sull'Ospedale ai quali rinnoviamo la nostra solidarietà anche perché in certi casi rischiano l'incolumità personale. Dall'altra, invece, registriamo la difficoltà per migliaia di cittadini utenti di esercitare il diritto alla salute per tutte le patologie al di fuori del Covid. Proprio l'altra settimana il Presidente della SIC, prof. Francesco Basile, ha lanciato l'allarme per la riduzione dell'attività chirurgica a seguito del dimezzamento dei posti letto, blocco dei ricoveri, terapie intensive riconvertite per i pazienti Covid, infermieri e anestesisti delle sale operatorie trasferiti ai reparti Covid. Per fare qualche esempio che ci riguarda direttamente: oltre alla Medicina, Geriatria e Lungodegenza, che sono tutte Covid, la R.S.A. pubblica chiusa già l'anno scorso, la nostra Ortopedia è stata ridotta da 12 a 4 posti letto solo per le urgenze accorpati in Chirurgia anch'essa ridimensionata per reperire personale da destinare al reparto Covid, con un primario e solo due Dirigenti medici di cui uno a tempo determinato e un altro provvisoriamente inviato da Siracusa, anziché i sei Dirigenti medici previsti oltre al primario. Al Pronto Soccorso la carenza di personale è del 50%, poco meno in Chirurgia. Questo ha determinato una riduzione notevole dei ricoveri, degli accessi, delle nascite e delle prestazioni ambulatoriali e lunghe file di attesa con conseguente riduzione dei D.R.G. per le migrazioni fuori provincia che poi paga l'ASP di Siracusa. E si verifica il Robin Hood al contrario. L'ASP di Siracusa più povera paga e finanzia un'ASP più ricca, per esempio quella di Catania, e tutte le altre. Questo perché pesano ancora come un macigno le antiche carenze di organico di tutti i reparti determinate dal decennale blocco della contrattazione sindacale e del Turn Over del passato, fortunatamente superato dal recente accordo Sindacati-Governo, per cui adesso non ci stancheremo mai di sollecitare un urgente come non mai piano straordinario di assunzioni di tutte le qualifiche del comparto sanità amministrativi e tecnici

compresi. Per la sola componente dei Medici abbiamo una carenza di circa 35 medici sui 110 previsti, per gli infermieri ancora peggio, come è stato denunciato nella odierna manifestazione regionale degli infermieri a Palermo. Se non arrivano gli Anestesisti, promessi dall'Assessore il 15 settembre 2021 in Commissione, è già in crisi il reparto di Rianimazione ma è a rischio l'intera attività chirurgica. Questo di per sé non basterà se non cambia l'attuale programmazione regionale che sta facendo più danni di un terremoto nella sanità nostra e se non si affronta, adesso, il problema della corretta classificazione del nostro Ospedale che abbiamo sollevato già nel 2017, che la Conferenza dei Sindaci nelle sedute del mese di aprile di quell'anno ha fatto proprie e all'unanimità ha chiesto all'Assessore Regionale di rivedere quella decisione con una nota a firma dell'allora Presidente Giancarlo Garozzo. Perché il nostro Ospedale ha tutte le caratteristiche per essere messo in rete per una funzione sinergica all'interno della più ampia area del Sud-Est di cui è parte integrante, superando i confini provinciali, senza metterlo in contrapposizione e competizione con altri Ospedali di gran lunga più grossi, perché è una semplice follia. Noi non siamo e non vogliamo essere figli di un Dio minore. Così come non ci stancheremo mai di chiedere a che punto è lo stato di avanzamento del progetto di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio di piazza Aldo Moro sede del Distretto Sanitario per il potenziamento della Medicina territoriale, delle USCA, indispensabile per la prevenzione e per tutte le misure connesse a fronteggiare la pandemia utilizzando le ingenti risorse messe a disposizione dal Governo nazionale. Sono queste le questioni per le quali attendiamo risposte precise da parte dell'On. Assessore, al quale il 12 gennaio u.s., essendo trascorsi 120 giorni dalla riunione del 15/09/2021, abbiamo inviato una sollecitazione scritta in tal senso per cui ci auguriamo un riscontro in tempi ragionevoli.

Consentitemi di concludere questo mio intervento con un appello rivolto a tutti noi per dare un messaggio chiaro e netto a tutti gli operatori sanitari e a tutti i cittadini utenti che non devono sentirsi soli e lo faccio prendendo a prestito una espressione estrapolata dal commovente discorso pronunciato dalla nostra Elisa Anzaldo in occasione dei funerali di David Sassoli. "Dicevi: "il problema degli altri è il mio problema e risolverlo insieme è la Politica. L'indifferenza non è un'opzione." Sono tutti gli insegnamenti di Don Milani che avevi respirato a casa e raccontavi a noi." Ecco, carissimi, il problema degli operatori sanitari, che chiedono di essere messi nelle condizioni di dare il meglio di sé stessi, e dei cittadini utenti, che chiedono semplicemente di potere esercitare il loro diritto alla salute costituzionalmente riconosciuto, deve essere anche il nostro problema e insieme e col massimo di unità possibile dobbiamo impegnarci a risolverlo. Grazie per la vostra attenzione. Io non ho parole rispetto alle cose che diceva il Sindaco di Carlentini, sono semplicemente indignato, non ho parole adeguate per giudicare il comportamento dell'On. Assessore, perché la mancanza e lo sgarbo istituzionale nei confronti dei Sindaci si rivolge ed è diretto nei confronti di tutti i cittadini di Lentini, Carlentini e Francofonte, perché i Sindaci rappresentano l'intera comunità dei nostri Comuni.

**Consigliere comunale di Carlentini Giuseppe Demma:** buonasera a tutti, io ho ascoltato attentamente gli interventi fatti dai tre Sindaci, dal sig. Censabella e dai Presidenti dei Consigli all'apertura di questo Consiglio comunale. Colgo l'occasione per far sì che alla fine questo Consiglio comunale congiunto finisca con qualche cosa di concreto perlomeno. Intanto la proposta è quella di stilare un documento di tutti i Consiglieri di tutti e tre i Consigli comunali di Lentini, Carlentini e Francofonte, dove con forza chiediamo e non solo al Governo regionale, perché qua io ho sentito parlare di disinteressamento dell'assessore Razza, di Musumeci, di chi ha preceduto questa Amministrazione regionale e declassato l'Ospedale e nello stesso tempo che chi ci governa oggi da cinque non ha fatto nulla per cambiare le cose, c'è da dire anche questo. Ma non ho sentito una sola persona che abbia detto che le responsabilità maggiori se l'Ospedale di Lentini è in queste condizioni sono da attribuire anche al Direttore Generale dell'ASP di Siracusa, perché quello che è successo negli ultimi anni e le condizioni in cui si trova l'Ospedale di Lentini oggi, io non penso che il Direttore non lo sappia. Io non penso che al Direttore generale non arrivino le lamentele di chi opera nel territorio, dei nostri sanitari, che lavorano con grande sacrificio – l'ho provato personalmente – ci sono illustri medici del nostro Ospedale di Lentini che iniziano a lavorare la mattina alle cinque e finiscono l'indomani alle cinque. Non penso che il Direttore Generale non lo sappia, non penso che il Direttore Generale non abbia il diritto e il dovere di lamentarsi di come viene gestito l'Ospedale di Lentini. Mancano professionisti, è vero, però qualcuno mi dovrebbe spiegare perché se facciamo i contratti nell'Ospedale di Lentini gli propongono contratti a sei mesi, se fanno i contratti all'Ospedale S.Marco di Catania gli fanno i contratti minimo a due o tre anni. Qualcuno mi deve spiegare questo. Qualcuno mi deve spiegare

perché io dovrei fare una battaglia, al di là dei reparti già chiusi, affinché venga chiuso il reparto di Neonatalità di Avola piuttosto che quello di Lentini. Io sono per tenerli aperti tutti e due, perché non è giusto toglierlo ad una comunità per lasciarlo aperto ad un'altra comunità. Ci sono tante di quelle peculiarità che abbiamo dette tantissime volte, in tante riunioni, in tanti incontri che hanno avuto i Sindaci con l'Assessore, con il Presidente della Regione, sia l'attuale che quello precedente, perché chi ha la fortuna di fare politica da tanti anni ne ha viste di queste riunioni. Bene, è arrivato il momento di dire basta! Il Sindaco di Carlentini diceva poco fa che siamo pronti a fare azioni eclatanti. La prima azione da fare non eclatante ma politica è quella che stasera abbiamo la fortuna di avere presenti tre Deputati, al di là delle appartenenze politiche. Che facciamo un'interrogazione seria a questo Presidente della Regione, al di là delle appartenenze politiche, sull'Ospedale di Lentini. E a seguire, se ce n'è bisogno, personalmente sarò il primo ad andarmi a coricare sotto il palazzo del Presidente Musumeci. Ma in quella riunione ci deve essere anche il Direttore Generale, il dott. Ficarra, e deve dare risposte su quello che ha fatto e non ha fatto in questi anni per la nostra comunità. E dobbiamo avere il coraggio di dirle determinate cose, non dare soltanto la colpa alla politica, ma dire che chi è deputato a segnalare le peculiarità del nostro Ospedale una volta per tutte si faccia avanti e lo dica e si faccia carico di determinate cose. Quindi basta con questa situazione, diciamo le cose come stanno e andiamo avanti se vogliamo bene al nostro territorio. Chiudo il mio intervento ringraziando il capigruppo del Comune di Lentini, che hanno fatto sì che questa iniziativa questa sera si potesse realizzare, grazie a tutti.

**On. Giovanni Cafeo:** consentitemi di ringraziare il Presidente del Consiglio per averci invitato, di ringraziare i Sindaci. In qualche modo volevo fare un paio di premesse prima di entrare nella discussione. Abbiamo ascoltato diversi interventi e volevo sottolineare il rispetto istituzionale che hanno dimostrato. Confermo quello che dice Stefio, durante la pandemia i Sindaci hanno cercato di mantenere un livello di dibattito e di confronto che non alzava i toni e devo dire, Stefio lo sa perché ci siamo sentiti spesso in quel periodo, a volte anche noi Deputati, a prescindere dal ruolo di opposizione o di maggioranza, ci siamo posti questo tema in una situazione complessiva di difficoltà in cui l'alzare i toni poteva aumentare le difficoltà. E noi abbiamo assistito ad un atteggiamento da parte di alcune parti politiche, di alcuni Deputati, di "cavalcare" la situazione di sofferenza e altri che hanno pagato un prezzo, se volete anche politico, e tra il gridare e l'accusare e dare responsabilità ha scelto il profilo di provare in silenzio a risolvere le cose senza esagitare gli animi. Quello che emerge dagli interventi è che noi oggi ci troviamo in una situazione che è il frutto di un susseguirsi di scelte o di cose, come diceva qualcuno, che ti passano sopra la testa e che hanno portato un lento ma continuo depotenziamento della sanità in provincia di Siracusa rispetto a quella delle altre province. E questa non è una consolazione, anzi è un aggravante. Se noi oggi facessimo questo Consiglio comunale nella zona sud troveremmo le stesse lamentele ma in maniera diversa, non difendono l'Ospedale, lo chiedono. Ho ascoltato le dichiarazioni dei Sindaci, rispetto ai quali a prescindere da chi hanno votato, tutti i Deputati regionali devono essere a disposizione, infatti ritengo che non ci sia un Sindaco in provincia di Siracusa che mi abbia fatto una telefonata e io non abbia risposto. Com'è anche vero che non siamo venuti qua per sentire quali sono i problemi dell'Ospedale di Lentini, perché li conosciamo. C'è chi ha rapporti e si sente direttamente con i rappresentanti regionali, oltre al normale dialogo istituzionale che i Sindaci è giusto che abbiano con il Presidente della Regione e con tutti gli Assessori, anche perché vi dico con tutta onestà che riconosco – e anche Saverio Bosco ne sa qualcosa – che il ruolo del Sindaco, essendo il terminale, è il ruolo più difficile e tutti i Sindaci alla fine si confrontano con le scarsità di bilancio, con le difficoltà dal punto di vista amministrativo, ma il vero tema non è questo, come anche molti medici del territorio, oltre a rivolgersi a voi si rivolgono anche ai Deputati. Dobbiamo darci un metodo, a prescindere da quello che succederà a novembre, se noi Deputati ci votano o votano altri, quello a noi non interessa. Oggi ci interessa dire con chiarezza ai cittadini che l'Ospedale S.Marco è stato inaugurato adesso ed è sicuramente una scelta sbagliata, ma è stato inaugurato adesso ed è stato fatto dallo scorso Governo. Per molte scelte noi leggiamo i risultati quando è già troppo tardi. La sanità è un mondo molto più complesso di quanto io immaginavo, per cui forse non bastano tre legislature per conoscere tutti i meandri delle normative, com'è anche vero quello che è stato detto, che alcune cose oggi dovremmo provare a modificarle anche da un punto di vista di legislazione nazionale, non solo con quello che diceva il Sindaco Giuseppe Stefio rispetto a una battaglia in cui, se non ricordo male con il Ministro Bindi, la richiesta dei medici fu quella di essere tutti classificati come Dirigenti e quindi furono esclusi dalla possibilità di lavorare in Ospedale i medici non specializzati. C'è il decreto Calabria che in parte consente di fare le assunzioni agli specializzandi, però nonostante questo per scelte politiche che si sono rivelate

sbagliate, tra la legge Balducci tra alcuni vincoli precedenti, tra il numero chiuso nelle professioni sanitarie e quant'altro, oggi dobbiamo fare i conti tutti, possiamo dare la responsabilità a chiunque, con le annose carenze della sanità, perché anziché fare dei piccoli passi avanti, stiamo subendo ulteriormente questo "collo di bottiglia", che abbiamo scoperto solo per il Covid, di una carenza di tutto il settore sanitario sia medico che infermieristico in generale. Dobbiamo manifestare un'attenzione costante rispetto a tante problematiche diverse. Vedo qui gli altri colleghi Deputati, Giorgio Pasqua fa parte della Commissione Sanità, io della Commissione Attività produttive, ogni Deputato si concentra sia sui temi della propria Commissione sia su altri temi. Noi abbiamo evitato anche ulteriori scippi. Ritengo che oggi dobbiamo assumere la consapevolezza che, a prescindere dal periodo elettorale o meno, in qualche modo si deve fare un muro comune rispetto ad un argomento che oggi forse più che mai ci siamo resi conto di quanto incide sulla qualità della vita e sull'importanza nel territorio, perché oggi diventa prioritario, per cui a mio avviso lo dobbiamo fare a prescindere da chi sarà il prossimo Presidente della Regione, sapete tutti che pur essendo di centro-destra non ho molta stima per l'assessore Razza e per come ha gestito alcune situazioni, perché la mia preoccupazione sapete qual è? Che proprio ora, con l'avvicinarsi della campagna elettorale si ripeta un film che è il vero dramma del rapporto fra la politica e la qualità dei servizi. Si chiamerà Musumeci, si chiamerà Razza, si chiamerà in un altro modo, ma io ho assistito a cose che non diciamo, possibilmente poi si va dal Sindaco tizio e gli si dice (facciamo un esempio a caso diverso da Lentini, un esempio puramente casuale): sai, Sindaco di Noto, l'Ospedale di Noto in effetti è distrutto, ma se mi trovi un candidato per le regionali che si candida con me io poi riapro i due reparti. La stessa cosa fa ogni singola parte politica, ognuno va nel proprio Comune, va dal Sindaco e gli dice: sapete che c'è, se ti candidi con me e mi aiuti io ti prometto che ti apro quest'altro reparto. Perché la verità vera è che, oltre al fatto che Catania difende meglio il suo territorio, Ragusa difende meglio il suo territorio, noi dovremmo su alcuni temi – e secondo me la sanità è uno di questi – prescindere dai periodi elettorali o meno e dalle ambizioni e le candidature di qualcuno e dovremmo sederci tutti i Sindaci e tutti i Deputati, che – consentitemi – non servono solamente quando poi bisogna scaricargli le responsabilità, perché i Deputati di un territorio contano – come ho detto fin dal primo momento - nel momento in cui rappresentano le esigenze del territorio, perché sono le esigenze del territorio che danno peso alla voce dei Deputati. Mi dispiace, ad esempio, che non ci siano i Sindacati, perché, a prescindere dal Covid, secondo me i Sindacati è giusto che siano presenti, perché sul tema "Sanità" – come, a mio avviso, anche se non è il tema di questo Consiglio, sul tema dello sviluppo economico – la vera pecca che tutti abbiamo, chi più o chi meno in base ai ruoli, il vero insegnamento che la situazione drastica in cui ci troviamo adesso ci dovrebbe dare è che dovremmo prescindere dai momenti elettorali e dovremmo essere noi in primis, perché tutti noi abbiamo anche una responsabilità, a riuscire a fare una scaletta di priorità condivise su tutto il territorio per stabilire una lotta comune tutti assieme, chiunque sia il Presidente della Regione, chiunque sia l'Assessore. Perché sono tematiche in cui ci sono tanti di quegli interessi che se non tuteliamo noi il nostro territorio saranno altri a scegliere dove spostare gli interessi o che tipo di interessi portare sul nostro territorio, perché non credo che siamo venuti qua per dire "ho fatto questo, ho fatto quest'altro", io ho la coscienza a posto, so quello che ho fatto, so le cose che siamo riusciti a fare, le tante cose che non siamo riusciti a fare, ma non significa che non c'è un impegno per continuare a farle tutti assieme. Io purtroppo sono arrivato puntuale alle 18.00 ma abbiamo iniziato con un'ora di ritardo, per cui non potrò assistere fino alla fine dei lavori, però mi sento di dire ai Sindaci che è giusto che interloquiscano con l'Assessore Razza, con il Presidente della Regione e con chiunque altro, ognuno si deve muovere e si deve aiutare perché è giusto che i Sindaci lo facciano con chiunque. Se nelle interlocuzioni con il Governo regionale, perché un discorso è il Governo e un discorso sono i Parlamentari di questo territorio, perché purtroppo oggi oltre al giudizio che possiamo esprimere nei confronti del Presidente e dell'Assessore io non ho problemi a dire, anche se faccio parte della maggioranza, che non mi sento di difendere nessuno, quando interloquite, quando scrivete o quando fate le richieste, informate tutta la Deputazione regionale, che oggi si è ridotta con questo tipo di governo, con la particolare situazione che stiamo vivendo per il Covid per un rapporto fra Assemblea e Governo che, a prescindere da maggioranza o minoranza, è pessimo e lo dimostra ogni singola votazione in aula. Come può testimoniare anche l'On. Pasqua, tra noi Deputati su molti temi non c'è una distinzione tra chi è di opposizione o di maggioranza, se c'è da fare fronte comune per difendere le esigenze del territorio io devo riconoscere che questa cosa c'è. Avvisateci, teneteci informati anche della mancanza di interlocuzione. Il problema non è fare un'interrogazione, ne abbiamo fatte tante e le continueremo a fare. Io non voglio aumentare la demagogia ma non è che tutti i problemi che non abbiamo risolto in trent'anni li risolviamo da qui a novembre. Siccome

ritengo che bisogna parlare in maniera seria io dico: su qualsiasi iniziativa che i Sindaci, la comunità, l'amico Paolo Censabella o chiunque altro, vogliano intraprendere, se noi siamo informati vi diamo una mano anche ad organizzarle, però ritengo che, oltre a questo, oggi la situazione sia talmente grave che ci impone una serietà anche quando affrontiamo i temi, perché non è la singola manifestazione che risolve il problema ma è un'attenzione quotidiana su ogni singola cosa, perché le cose vanno seguite. Personalmente ho provato in tutti i modi, anche quando ero all'opposizione, a discutere e avviare un confronto con questo Governo, con il Presidente della Regione e con l'Assessore Razza, come sono sicuro che ognuno di voi, ogni Sindaco, ha interloquuto con tutti. Oggi siamo qua, dobbiamo ammettere che viviamo un senso di frustrazione perché i problemi che abbiamo ereditato sono superiori al ruolo e alla bravura che ognuno di noi ci può mettere. Io mi sono convinto di questo, che dobbiamo affrontare i temi in maniera sistemica, sederci e fare delle cabine di regia. Mi unisco alla considerazione espressa nei confronti di tutto il personale sanitario in generale ma anche di quelli che conosco dell'Ospedale di Lentini, come anche nei confronti del Direttore sanitario. Sanno quante volte ci siamo sentiti singolarmente con loro e quanti problemi abbiamo provato ad affrontare anche se alcuni con esito positivo e alcuni no, per cui, nel ribadire la consapevolezza dello stato di disagio, la stima nei confronti dei Sindaci, dei Consiglieri comunali e delle Associazioni e dei Medici, non posso far altro che ribadire la disponibilità a lavorare assieme, con tutti, affinché dei 100 problemi che abbiamo riusciamo a risolvere quelli risolvibili oggi, ma la necessità anche di mettere in campo un'idea condivisa che ci consenta di sfruttare le potenzialità e di ripensare tutta la sanità siracusana tenendo conto delle esigenze del territorio. Anche la relazione, Sindaco di Lentini, se la relazione che vi ha fatto l'Assessore Razza o il Direttore Generale, oltre a girarla ai Consiglieri comunali la fornite a noi Deputati, perché dobbiamo decidere, se dobbiamo lavorare assieme dobbiamo lavorare assieme, se dobbiamo aizzare i Consiglieri comunali per fare la manifestazione sbatterete contro un muro, perché poi alla fine i risultati si vedranno. Chi mi conosce lo sa, non ho mai chiesto ai Sindaci per chi votano e non ho mai chiesto, quando qualcuno mi pone un problema, la stessa cosa, anche se non sono i Sindaci o non sono Consiglieri comunali. Io sono qua, insieme a voi, con la mia parte di responsabilità, perché è giusto che chi ricopre un incarico, anche se molte problematiche sono passate, se le assuma sulle spalle e provi a risolverle. Detto questo, ribadisco che la complessità dei temi impone un atteggiamento serio con cui tutti assieme proviamo a tutelare gli interessi del nostro territorio. Due cose sono di difficile soluzione a mio avviso. Un problema di carenza di pianta organica, perché nel momento in cui fu imposto il tetto nelle assunzioni noi ci siamo ritrovati con gli ospedali del nord che avevano fatto tutte le assunzioni e da noi che non erano state fatte. Con questo meccanismo non si potrà mai risanare il divario fra gli ospedali del nord e gli ospedali del sud. E questa è una normativa di carattere nazionale che va rivista insieme a quella che è stata citata dal Sindaco Stefio rispetto alla occasionalità della situazione di consentire, con un medico dirigente e un primario, di avere anche degli aiuti che non siano specializzati. Mi viene in mente anche un'altra cosa, che nella pianta organica risultano molti infermieri che magari sono destinati ad altre opere, o perché hanno la 104 o perché sono invalidi o perché hanno le loro problematiche, però pesano nella pianta organica. Perché abbiamo una pianta organica che non copre le esigenze che abbiamo rispetto al numero di abitanti, però quei posti sono occupati, anche se poi svolgono funzioni diverse. Quindi dobbiamo essere chiari. Se dobbiamo affrontare la tematica in maniera seria, visto che abbiamo carenze anche di personale amministrativo, prendiamo gli infermieri che sono imboscati per motivi di salute o per altro, e liberiamo quei posti per chi vuole lavorare. La coperta è corta, se dobbiamo risolvere i problemi lo dobbiamo fare a 360 gradi, assumendoci per primi noi le responsabilità e facendole assumere a tutti. Grazie

**Prof. Giovanni Trombatore:** buonasera a tutti, mi si consenta un attimo di commozione perché due anni fa ho ricevuto la cittadinanza onoraria in questo stesso luogo e mi fa piacere ritornarci per ripensare a questa testimonianza che mi ha fatto immensamente piacere. Il documento che leggo, redatto e condiviso da tutti i Direttori e Responsabili delle Unità Operative del Presidio Ospedaliero di Lentini, vuole essere la presentazione delle criticità dell'assistenza sanitaria nel nostro Ospedale con l'unica finalità di individuare le soluzioni alle problematiche che verranno rappresentate.

Premesso che la difficile situazione sanitaria investe tutta l'organizzazione nazionale e regionale con inevitabile coinvolgimento dell'assistenza sanitaria della nostra Azienda Sanitaria Provinciale, nonostante l'impegno costante e qualificato dei nostri vertici aziendali, la criticità più importante è rappresentata dalla carenza di personale medico in tutte le Unità Operative con

particolare interessamento alla UOC di Anestesia e Rianimazione, UOC di Pronto Soccorso e UOC di Ortopedia e Traumatologia. Per comprendere l'entità delle carenze si riporta quanto di seguito: su un organico di 20 medici Anestesisti, a far data dall'8 febbraio 2022 saranno in servizio solo 9 Dirigenti medici che dovrebbero assicurare la Rianimazione, l'assistenza al Pronto Soccorso e le sale operatorie; al Pronto Soccorso su un organico di 14 medici ce ne sono 9, di cui 1 esentato dai servizi di pronto soccorso per motivi di salute molto seri e 1 assente per motivi di salute e prossimo al pensionamento per cui questi 9 si riducono a 7; in Ortopedia su un organico di 6 Dirigenti ne sono presenti 3 più 1 Dirigente Ortopedico in posizione di comando proveniente dal PO di Siracusa, che è sempre una soluzione di tampone e non può essere considerata una soluzione definitiva. La causa di questo va ricercata negli errori di programmazione nazionale, nell'ultimo ventennio, per cui le figure professionali mancanti non possono essere sostituite perché di fatto non ci sono professionisti. A tale carenza si somma, ed è diventata determinante, la scelta regionale di centralizzare sulle strutture sanitarie di Catania, Messina e Palermo le figure professionali che sono, di fatto, riuscite a colmare gli organici del 100% di tali centri. Da tali strutture centrali le strutture periferiche (ASP Siracusa, Ragusa, Caltanissetta, Enna ect) acquistano prestazioni per poter assicurare un minimo di assistenza sanitaria. Grazie all'impegno costante della nostra Direzione Generale e sanitaria siamo riusciti a non soccombere di fronte a tali criticità. Purtroppo l'avvento della pandemia da COVID ha reso ulteriormente più critica la situazione organizzativa. L'Ospedale di Lentini ha dovuto convertire le Unità Operative di Medicina, Geriatria e Lungodegenza, accorpate le Unità Operative di Ortopedia e Chirurgia Generale per attivare 40 posti riservati ai pazienti affetti da COVID a bassa intensità di cure. Tutto ciò ha determinato un sovraffollamento del Pronto Soccorso dove l'area grigia, prevista per 4 pazienti, nella realtà gestisce un numero di pazienti superiore poiché, oltre a dare assistenza ai cittadini della nostra ASP, assiste anche quelli provenienti dal Calatino (Caltagirone, Scordia, Palagonia, Vizzini), che il 118 porta da ricoverare nel reparto COVID. Tale impegno ha ovviamente reso ancora più drammatica la carenza dell'organico dei medici del Pronto Soccorso. Nel reparto Covid l'assistenza ai 40 pazienti infetti viene assicurata con grande professionalità e sacrificio dai 7 medici presenti in servizio a fronte dei 15 previsti in organico. Trattasi sempre di pazienti critici che richiedono prestazioni specialistiche avanzate e ventilazione assistita. Questo comporta che uno o più Anestesisti sono costantemente impegnati nell'assistenza, talvolta nella intubazione con successivo trasporto alla UOC di Rianimazione COVID di Siracusa o dove ci sono posti disponibili. La conseguenza è che ciò aggrava il già carente numero di Anestesisti che rende impossibile un'attività chirurgica costante tanto che vengono assicurate soltanto le prestazioni in emergenza/urgenza, gli interventi oncologici, i tagli cesarei e le fratture non trasferibili.

Per superare queste criticità abbiamo diverse proposte: per il reclutamento dei medici mancanti si propone di attivare convenzioni con le Scuole di specializzazione delle Università per l'impiego degli specializzandi nelle attività assistenziali e consentire ai medici anche senza specializzazione di poter esercitare nei reparti, principalmente nei Pronto Soccorso; per il reclutamento dei medici Ortopedici espletare con la massima urgenza il concorso già pronto ad essere avviato; per il reclutamento degli Anestesisti si auspica una redistribuzione equa nel rispetto delle dotazioni organiche.

E concludo con una affermazione personale: la fortuna è quella che in questo Ospedale ci sono dei professionisti – non lo dico per presunzione – delle eccellenze importanti, che fanno soprattutto squadra e che danno una qualità di assistenza eccellente. Io sono stato per quattro anni Presidente della Società siciliana di Chirurgia e conosco tutti gli Ospedali della Sicilia, ma, credetemi, l'Ospedale di Lentini è qualcosa di più. E ricordatevi che gli Ospedali non si chiudono, gli Ospedali si fanno morire, e noi siamo candidati a questo.

#### **Entra il consigliere Salvatore Ippolito – Presenti n.14.**

**On. Rossana Cannata:** buonasera a tutti, innanzitutto grazie al Presidente del Consiglio, grazie al Sindaco di Lentini per l'ospitalità in questa sede, a tutta l'Amministrazione di Lentini, ovviamente ai Sindaci di Francofonte e Carlentini che condividono questa iniziativa. Inizio riprendendo gli interventi che già sono stati fatti cominciando dall'ultimo del dott. Trombatore, che ringrazio perché una delle eccellenze è proprio Lei, caro dott. Trombatore, che rende prestigiosi i nostri presidi ospedalieri del territorio siracusano. E' grazie a voi che possiamo garantire una sanità di qualità e di competenza. Con onestà intellettuale bisogna partire non da attacchi che fanno solamente campagna elettorale, ma da ben più alti livelli. Infatti mi sarei aspettata un invito anche ai parlamentari nazionali, perché quando si parla di programmazione nazionale e di tagli alla

sanità che si ripercuotono a cascata in tutte le regioni, aprendo costantemente io le notizie, la prima che arriva è la carenza di personale. Ancora a tre anni dalla pandemia forse nessuno ci ha capito niente, forse i reclutamenti andavano gestiti in maniera differente, abbiamo personale che chiede di essere stabilizzato, quindi i problemi si sono acuiti sotto questo profilo. Mi permetto di dire che il presidio ospedaliero di Lentini subisce, ahimè, le crisi che tutti i presidi ospedalieri stanno subendo. E' stata anche citata la rete ospedaliera. Scelte scellerate che possiamo tutti condividere, chi più chi meno, che provengono da precedenti politici - perché stiamo parlando oggi di politica che si interessa o meno degli interessi dei cittadini - e che hanno attribuito al presidio di Lentini la classificazione di presidio di base. Sappiamo che gli altri due presidi sono invece DEA di primo livello, il presidio della zona sud Avola-Noto, il presidio di Siracusa e abbiamo poi il presidio di Augusta. Abbiamo ottenuto grandi risultati su quelle che saranno le altre classificazioni, ma questa è un'altra questione che riguarda più ampiamente la sanità siracusana e Siracusa. Su Lentini io però mi aspettavo un po' più onestà intellettuale dai Sindaci o da chi ha avuto questo documento, perché ognuno deve poter svolgere il proprio ruolo con impegno, con sincerità nei confronti di chi ci sta ascoltando e io ho svolto oggi il mio dovere di parlamentare, ho alzato la cornetta e ho cercato di capire, alla luce di questi incontri che sono stati fatti dai Sindaci - perché abbiamo visto un comunicato che è stato fatto su un incontro avvenuto - di comprendere quali erano le risposte, quali sono queste criticità. Dobbiamo capire oggi di cosa si parla, altrimenti facciamo - come dice qualcuno - passerella, io mi metto la fascia insieme a voi, sono pronta a non far chiudere...poi addirittura ho sentito parlare di chiusura del presidio di Lentini, mi sembra veramente molto esagerato come termine. Perché questo documento, in base a quello che io ho appreso svolgendo il mio ruolo di acquisire quante più informazioni, si basa su fatti, atti e documenti, quindi la chiacchiera oggi penso che debba essere pari a zero per tutti. Vanno bene i proclami, i "faremo", ma dobbiamo comprendere. Avete segnalato determinate cose. Io mi ritrovo infatti, e qualcuno di voi l'ha ben detto, che abbiamo segnalato dei numeri e ne corrispondono altri. Ho sentito quelli del dott. Trombatore, che sono quelli che a me coincidono, e che sono discordanti con quelli che erano arrivati ai Sindaci. Su quelli che invece sono gli impegni dell'Assessore (fra l'altro non mi piace la critica politica di parlare degli assenti) ritengo che chi si è sfogato nei confronti di chi oggi non può difendersi lo trovo abbastanza poco onesto intellettualmente, perché qui siamo solamente per difendere ognuno e risolvere i problemi di Lentini. Ognuno poi potrà prendere le difese di chi vuole, io prendo le mie per quello che ho svolto per questo territorio. Con Censabella pure abbiamo avuto importanti risultati per questo presidio. Abbiamo una Breast Unit, e io da donna ne sono fortemente orgogliosa, che trova collocazione con il prestigioso dott. Trombatore all'Ospedale di Lentini. E' giusto che le battaglie vadano vinte affiancate da tutti quanti al di là della nostra maglietta. Io sono stata sempre a fianco, al di là di una appartenenza di maggioranza o coalizione, delle dinamiche politiche, perché ognuno ci deve mettere la faccia e io ce l'ho messa insieme a voi. E quindi Lentini oggi vanta un risultato che non vantano altri presidi e altre province. Permettiamoci anche di specificare quello che è stato fatto per questo territorio e quello che invece non è stato fatto e ancora attendiamo di fare. E' giusto che nei documenti venga messa messa in risalto cosa è stato fatto e cosa no. Quando si parla di chiusura mi sembra veramente esagerato, perché c'è un'aggiudicazione di gara per 5 milioni per efficientamento energetico nei confronti di una struttura che qualcuno addirittura dice che è pronta alla soppressione. Quindi o c'è qualcosa che non va o è una scelta regionale che nessuno di voi conosce, di cui nessuno è al corrente, su questo presidio che è nuovissimo, l'abbiamo inaugurato nel 2011. Ci sono investimenti strutturali importantissimi. Noi infatti quando parliamo del presidio di Siracusa, che è fatiscente, parliamo proprio di comfort, perché il cittadino quando entra in una stanza deve ricevere i giusti comfort e anche la giusta assistenza, è giusto anche essere recepiti in locali adeguati. Un intervento che si è avuto con questo Governo regionale, con l'impegno dei parlamentari che siamo anche qui al lavoro al di là dei nostri schieramenti, è stato anche quello di supportare, di sostenere una scelta che proviene dall'Assessorato all'Energia. Ho sentito anche che, al di là degli interventi strutturali, ci sono degli impegni. Non li ho sentiti menzionare ma io ne sono già al corrente, quindi non so se darne già io opportuna conoscenza, mi aspettavo che venissero snocciolate insieme dove voi avevate visto un impegno fattivo e concreto e là dove invece pensavate che andava smussato qualcosa. Noto che molto è stato tralasciato. Al di là di questo qualcuno di voi ha analizzato l'investimento per quanto riguarda invece i macchinari, la strumentazione. Anche lì, in base a quello che io ho acquisito con dati, fatti e documenti - quindi c'è un carteggio sul fatto che ci sono stati investimenti - in alcuni reparti sono acquistati letti per l'Oculistica e l'Ortopedia, quindi anche lì c'è stata un'azione per venire incontro a delle criticità dei servizi. Qualcuno ha parlato anche degli ambulatori che si trovano in piazza Aldo Moro. A me

risulta che c'è un impegno ben preciso, c'è uno studio di fattibilità, c'è una progettazione. Se qualcuno mi vuole smentire sul fatto che quello che mi è stato riferito non sia vero, a me risulta che gli uffici della Direzione sono già al lavoro proprio su questa questione ambulatoriale, perché dobbiamo pur dire che il presidio ospedaliero affronta sia l'urgenza/emergenza, quindi l'assistenza, ma anche tutto ciò che è parallelo. Dopodiché passiamo agli investimenti di PNRR. Non sono scelte regionali, sono fondi che ci verranno destinati, speriamo anche per eliminare questo divario che la Sicilia sta soffrendo. Ci aspettavamo da parte di qualcuno che ci venisse a spiegare che cosa è stato previsto e in particolar modo che cosa è stato pianificato sulla nostra provincia di Siracusa. In ogni caso mi risulta già che anche su questo fronte sono state date delle prime linee guida e mi risulta che proprio il macchinario che siamo venuti a conoscenza che era reclamato, la Risonanza Magnetica, richiedeva degli interventi strutturali, nessun altro finora, forse era troppo distratto non solo perché c'era la pandemia, evidentemente ha mai pianificato un'azione di questo tipo. E' bello dire "voglio la Risonanza Magnetica a Lentini", però se non sappiamo che ci deve essere una stanza adeguata, che per inserire la Risonanza ci vuole un determinato tipo di investimento, un determinato tipo di intervento, allora stiamo prendendo in giro i cittadini, perché anch'io da domani posso dire che la voglio e invece ci deve essere un'aggiudicazione di gara e un locale idoneo ad accoglierla. Anche su quello quindi vengo a sapere che c'è un progetto per la ristrutturazione, dopodiché mi giunge anche che tra le richieste che erano previste nel vostro documento c'era l'acquisto di una seconda TAC e anche per quella è stato preso un impegno: che i fondi PNRR prevederanno nella strumentazione un preciso impegno per poterlo esitare. Io sono la prima che supporterò, laddove avremo modo e occasione di comprendere l'entità delle risorse che ci perverranno, e cercherò di sostenere questi impegni e queste richieste che sono state ricevute. Dal punto di vista, invece, delle risorse umane, ahimè, abbiamo tutti ragione, perché i tagli, come è stato evidenziato, sul personale ci sono all'Ospedale di Lentini come all'Ospedale di Milano, di Bologna, di Roma, per la programmazione a livello di corsi di studi. Ben venga l'ipotesi di cui ha appena parlato il dott. Trombatore, ma so che già si sta operando con il reclutamento tramite le convenzioni con le Scuole di Specializzazione con l'affiancamento però di un tutor. So pure che è previsto sì che deve venire un giovane medico, ma questo giovane medico dovrà avere un'assistenza, quindi so che anche da parte della pianificazione regionale si sta adottando questo tipo di metodo e so che già si sta attivando. Sulla redistribuzione di Anestesisti ho preso appunti. Il collega Giorgio Pasqua è in Commissione Sanità e ne sa più di noi di quelle che sono le vicissitudini sanitarie ultimamente. E' stata fatta un'audizione e lui ne ha seguita più d'una, a qualcuna abbiamo preso parte insieme, e anch'io ovviamente ho sostenuto con forza di non depauperare la nostra parte che riguarda questa specializzazione. E' stato preso un impegno categorico, che tutti abbiamo visto, da parte dell'Assessore, ci ha detto che queste unità verranno totalmente destinate con priorità su Siracusa. Quindi siamo tutti quanti vigili e attenti, anche io, aldilà del fatto che ognuno possa o meno condividere proclami da parte di altri, siamo qua vigili e sentinelle per poter sostenere la nostra territorialità. Anche da questo punto di vista abbiamo dedicato a Lentini questa audizione e il riscontro è che attendiamo che questa priorità venga data proprio alla nostra provincia. Sulla parte delle risorse umane basta aprire il sito della nostra ASP, mi risultano aperti tantissimi incarichi, figure, avvisi, che permettono appunto di poter reclutare le figure che mancano. Mi preme al riguardo fare una puntualizzazione, perché c'è qualcuno che invece non svolge al meglio il proprio ruolo e cerca di fare campagna elettorale. E' stato detto pure che ci sono reparti che chiudono su Lentini per essere aperti su Avola. La ritengo una castroneria unica perché una cosa del genere vuol dire che neanche lei sa che cos'è una rete ospedaliera. Ogni presidio ospedaliero ha delle unità, che possono essere complesse, semplici - magari su questo possiamo fare una lezione a parte - quindi ogni presidio ospedaliero del nostro territorio ha una propria unità e segue degli avvisi. Sull'Ospedale di Lentini mi risulta infatti che siccome il Direttore primario di Ostetricia e Ginecologia si è trasferito altrove, quindi non ci sono cause che possono essere attribuibili alla politica ma sono scelte personali, è stato prontamente fatto un avviso per il reclutamento di questa figura e tutto quello che quindi occorre. Anche per correttezza, perché dire semplicemente che chiude un reparto a discapito dell'altro vuol dire che evidentemente non sappiamo proprio come funziona il sistema sanitario e questo non è giusto, perché siamo qui ognuno eletti per dire la verità e dire le cose come stanno, sempre con documenti alle mani e per quello che ho riscontrato. Mi avvio alla conclusione. Io, così come ho condiviso qualsiasi battaglia che riguardasse questi territori (ne ho voluto menzionare una proprio perché la ritengo veramente una battaglia importantissima che ha ottenuto Lentini come sede) sarò qui a fianco a voi a sviscerare quel documento che avete ricevuto punto per punto e a sostenere punto per punto ogni cosa che non verrà effettuata, ma con correttezza verificare quello che potrà essere effettuato. Per

il resto a livello regionale resto dell'idea che possiamo monitorare, così come Giorgio Pasqua su altre iniziative è costantemente presente nella sanità, e riaggiornarci anche in sede di audizioni regionali, perché poi concretamente dobbiamo anche capire dai Dipartimenti regionali cosa è possibile attuare o meno e monitorare insieme quindi anche dandoci una scadenza mensile o bimestrale su quelli che sono tutti gli appuntamenti che possono riguardare l'Ospedale di Lentini. Quindi massima condivisione da parte mia. Grazie

**Presidente del C.C.di Lentini Bosco Santocono:** volevo precisare che i Deputati nazionali li abbiamo invitati pure, evidentemente sono impegnati.

**Consigliere comunale di Lentini Cirino Greco:** ho ascoltato con attenzione gli interventi che mi hanno preceduto, ma intanto vorrei iniziare ringraziando tutti quelli che hanno accolto il nostro invito e stasera stanno dedicando il loro tempo in quest'aula. Vorrei ringraziare anche i medici del nostro Ospedale. Non mi stancherò mai di ringraziarli perché ho avuto modo di accedere alle strutture che loro in maniera professionale hanno gestito in questi anni. Vorrei iniziare ricordando che era il 6 ottobre 2011 – Paolo Censabella mi può confortare su questa data – quando inaugurammo l'Ospedale di Lentini. Gli stessi volti che stasera siamo qui in aula, avevamo però un'altra espressione, era una battaglia che stavamo facendo per la nostra comunità, per il nostro territorio, e c'era proprio la sensazione che la portavamo a compimento. Ah, giusto, era il 17 ottobre. E il trasferimento dei reparti dell'Ospedale si è completato definitivamente il 30 ottobre con il Pronto Soccorso. Noi abbiamo trasferito un Pronto Soccorso che aveva accessi per un numero di 10.000 nell'Ospedale vecchio e l'abbiamo portato nell'Ospedale nuovo. Purtroppo, ahimé, non avevamo previsto che quella struttura, così bella, così moderna, sarebbe diventata "attraente" perché doveva accogliere le esigenze di un'intera comunità, come poco fa hanno detto i Sindaci. Per comunità intendo il triangolo e oltre, perché ci sono Palagonia, Vizzini, Scordia e via di seguito. Tutto questo ha determinato nel tempo che oggi siamo arrivati a 29.730, quindi arrotondando a 30.000, accessi al Pronto Soccorso. E quanto all'intervento del Prof. Trombatore non ha smentito quello che hanno detto i nostri Sindaci sulla carenza di unità, perché il cuore pulsante, l'anima di un Ospedale diventa il Pronto Soccorso, perché l'ospedalizzazione avviene per la maggior parte quando tu accedi al Pronto Soccorso, poi per un'altra percentuale sono ospedalizzazioni che vengono dall'esterno. Tutte queste cose sono sulle carte, qualcuno le carte le legge in un modo, qualcuno le legge in un altro modo, ma poi ci sono anche le azioni quotidiane che avvengono al Pronto Soccorso. Perché mi concentro lì? Perché da lì parte la criticità, perché da lì parte la frustrazione delle persone, quando vanno lì per farsi curare e devono sopportare ore e ore di attesa, ma non perché c'è qualcuno dietro la porta che si sta facendo la briscola, no, ma perché dietro quella porta ci sono poche unità che stanno lavorando per salvare vite umane in alcuni casi. E allora quando si viene qua in quest'aula invitati è perché abbiamo avuto ragione a chiedere al Presidente del Consiglio la convocazione di questo Consiglio urgente su una problematica di interesse collettivo e diffuso qual è quella del nostro Ospedale. Abbiamo avuto ragione insieme ai Consiglieri comunali di Carlentini, al Presidente del Consiglio, ai Consiglieri comunali di Francofonte e tutti i Sindaci. Abbiamo avuto ragione e stasera ne abbiamo la conferma, perché chi doveva dare le risposte non è venuto. La giustificazione ce l'ha solo il Presidente Musumeci, perché è uno dei grandi elettori. Dico a qualche Onorevole, che magari lo sta dimenticando, che stanno votando il Presidente della Repubblica, per questo i Deputati nazionali non sono presenti e non è presente neanche il Presidente Musumeci delegato come grande elettore per la votazione. Tutte le altre cose sono criticità che si avvertono quotidianamente. Oggi a Lentini, Carlentini e Francofonte ci sono persone che non si curano e quindi viene a mancare il diritto alla cura, il diritto alla salute, perché non possono accedere alle nostre strutture, che sono state sovradimensionate per l'accoglienza Covid (40 posti letto), ma non è questo il problema, questo è quello che ha amplificato le criticità del nostro Ospedale. A tutte queste cose si va a sommare anche la nostra medicina territoriale, piazza Aldo Moro. Qualcuno mi dovrebbe dire che fine hanno fatto gli 800 milioni che erano destinati alla ristrutturazione di quell'edificio. Sono queste le risposte che noi vogliamo, questo qualcuno mi dovrebbe spiegare. Agli 800 milioni del PNRR ora ci arriviamo, ci stiamo confondendo con i grandi numeri, numeri però che non sono rispettati in quelle che sono le unità per garantire un'efficienza e una sicurezza anche del posto di lavoro perché, come dicevo prima, avendo una carenza di personale, subendo dei ritardi, quelle frustrazioni si ripercuotono su chi è presente e a volte si finisce anche con l'intervento della Polizia. Anche dal punto di vista professionale uno ne risente perché nonostante svolga l'attività con impegno e con grande professionalità subisce anche aggressioni. Questo

nostro territorio è un territorio che nelle battaglie non si tira indietro e non ci facciamo impressionare da nulla, perché quello che noi abbiamo ottenuto ce lo siamo sempre conquistato. Bene dicevano i Sindaci quando dicevano che nella campagna elettorale poi qualcuno viene qua a chiedere consensi. Vogliamo conto e ragione. Come diceva l'On. Cafeo, io non ho dubbi che lui abbia fatto cose strabilianti, ma poi avremo contezza di quello che hanno fatto quanti vengono qui a rappresentare i territori e di una Deputazione regionale che distribuisce equamente le risorse per problemi importanti come quello della sanità. Noi ci battiamo per questo, la sanità pubblica, che è importantissima, perché noi siamo stati un territorio che ancora oggi piange le conseguenze di tumori e quant'altro, ma non sto qui a dilungarmi. Una speranza voglio vedere alla fine di questo tunnel e probabilmente ce la possono dare questi finanziamenti europei attraverso il PNRR, 800 milioni di euro sono stati destinati alla Regione Sicilia. E qui bisogna fare grande attenzione, qui non solo devono intervenire il Governo regionale e l'Assemblea regionale, ma ci dev'essere la presenza dell'ANCI, ci dev'essere la presenza dei Comitati che operano nel territorio, che possono avanzare idee e proposte vere, serie. Quindi ci vuole una piattaforma che guardi con attenzione affinché la distribuzione di queste somme vada intanto a dare un contributo maggiore alle opere già esistenti e anche alla realizzazione di nuove strutture. Tutto questo mi lascia sperare. E concludo dicendo che invito all'unità, e stasera sono stato confortato dagli interventi che hanno fatto i Sindaci, invito all'unità. L'unità ci dà forza per questo impegno che noi dobbiamo assumere da stasera e nei giorni a seguire, perché stasera, come diceva qualcuno, è soltanto un punto di partenza. Qualcuno deve capire e dovrà riferire a chi stasera non è presente, e ci dispiace, che noi non ci fermeremo a questa seduta di Consiglio comunale. Questa seduta di Consiglio comunale non fa altro che accendere i riflettori su un problema che è serio, non ce lo stiamo inventando, e trasmette preoccupazione a tutti quanti. Questo è un territorio che sta invecchiando, le statistiche lo dimostrano, e quindi è un territorio che ha bisogno di attenzione e se questo non lo fa la politica chi lo deve fare? L'invito è che la Politica, con la "P" maiuscola, si metta al servizio di questa comunità, si metta al servizio dei cittadini. I Sindaci, che sono quelli che devono salvaguardare il bene, la salute e tutto il resto, si intestino questa battaglia e noi tutti dietro a loro, anzi a fianco non dietro, come la popolazione e come la nostra comunità. Io spero che arriveremo alla fine di questa seduta di Consiglio comunale, di questi interventi che sono stati molto sentiti, appassionati e costruttivi, a stilare un documento che ci unisca da stasera in poi affinché noi vinciamo questa nostra battaglia. Grazie

**On. Giorgio Pasqua:** grazie innanzitutto ai Consiglieri comunali che hanno richiesto questa riunione, grazie ovviamente al Presidente, ai Presidenti dei Consigli comunali e ai Sindaci, che hanno fortemente voluto questo incontro. Mi state facendo un favore enorme perché in quattro anni di Commissione Salute, di cui io sono componente, sull'Ospedale di Lentini mi sono a volte sentito solo, non sempre solo, mi sono incontrato tante volte in Commissione con Paolo Censabella, non ultima quella che è stata citata del 15 settembre. Io sono strafelice di poter parlare dell'Ospedale di Lentini perché l'Ospedale di Lentini – l'ha detto anche il Prof. Trombatore e io sono felice delle sue parole – è veramente un'eccellenza. Io sono andato in giro per gli Ospedali di tutta la Sicilia, ho girato prima e durante il covid tutti i Pronto Soccorso della Sicilia, con la Commissione ci riuniamo in più punti della Sicilia e vi devo dire che la considerazione che c'è nel mondo sanitario di questo presidio è altissima ed è altissima non solo per la struttura, perché nonostante tutto l'edificio, la struttura è bella, è funzionale pur se il percorso di questo edificio è stato lunghissimo, è iniziato da una prima delibera dell'86 con l'inaugurazione nel 2011, ha vissuto in maniera travagliata questo presidio ospedaliero, ma è ben considerato soprattutto per i professionisti che ci lavorano. Io non contraddico ma dico una cosa a fianco a quello che ha detto il Sindaco Stefio. Lei diceva, Sindaco: i numeri non mi interessano. A me invece, al contrario, interessano, sono fondamentali, perché se tu vuoi governare un fenomeno, un problema, ne devi conoscere la dimensione. Io mi sono andato a cercare tutti i dati, ho fatto l'accesso agli atti, sono andato a guardare quali sono i flussi informativi sulle prestazioni che vengono svolte in questo presidio e vi posso dire che questo presidio è attrattivo, è molto attrattivo, e questo già da un bel po' di anni è così. Negli ultimi due anni, fra l'altro, nonostante la pandemia che ha sconvolto tutto, è sempre più attrattivo. Con la Breast Unit si è arrivati a volte anche a sei carcinoma mammari al giorno e sono numeri importanti questi, forse in altri presidi, quelli più rinomati, non ci sono. La dott.ssa Sorce in Oculistica. Voi forse non lo sapete ma più del 30 % di persone sono mobilità intraregionale, vengono dal Calatino e sono numeri importanti. Per il dott. Maglitto vengono da mezza Italia. Io nei flussi ho trovato codici di Aziende sanitarie da Roma in giù. Quando si ha la fortuna di avere un presidio così bisogna difenderlo a tutti i costi, con le unghie, con i denti e col

coltello in mezzo ai denti, in tutti i modi possibili, perché il rischio è concreto e avete fatto bene a dirlo. Se non è chiusura ci arriviamo vicino. Forse non avete ascoltato attentamente, tutti quanti non abbiamo ascoltato attentamente cosa ha detto il Prof. Trombatore. In questi quattro anni io ho prodotto un po' di materiale: comunicati stampa, interrogazioni, audizioni in Commissione, quasi ogni settimana in Commissione Salute ribadivo all'assessore Razza sempre la stessa cosa, ai Dirigenti dell'assessorato, ribadivo sempre la stessa cosa, il pericolo concreto che viviamo in questo presidio. Il dato che ha riferito il Prof. Trombatore, che dal giorno 8 febbraio da 20 che sono in questo momento (19 + il primario) diventeranno 9, cioè si perdono 11 medici, anzi non è dall'8 febbraio, 3 medici se ne vanno giorno 1 febbraio ed è da qualche mese che si conosce questo evento. Adesso abbiamo scoperto recentemente che se ne vanno altri 8. Appena ho saputo la cosa stavo preparando qualcosa, un intervento parlamentare, un comunicato stampa per cercare di difendere e ho pensato di portarmi qui solamente ciò che riguarda una parte dell'Ospedale, altrimenti mi prendo dodici ore di tempo e non basta il tempo. Mi riferisco ai dati degli Anestesisti e Rianimatori. Un presidio ospedaliero di qualunque livello, I, II, di base ecc., è un meccanismo che deve funzionare tutto assieme, una catena circolare, se un anello di questa catena si interrompe tutto va a cadere. Parte tutto dal Pronto Soccorso, che se alle spalle non ha dei reparti che possano accogliere i pazienti diventa inutile. Se però questo presidio è famoso per gli interventi in elezione perché ci sono certe specialità importanti, allora è necessario che si consenta a questi professionisti di fare le operazioni, che ci siano quindi le equipe complete, che ci siano i medici della specialità, ma che ci siano anche gli Anestesisti e Rianimatori. Quando rimangono in 9 - c'è stato un periodo che sono stati in 9, forse anche in 7 - mi dite voi come fanno le operazioni? Non le possono fare, perché se si organizzano i turni devono pur poter riposare queste persone, già sono in burn-out perché l'impegno col Covid è diventato incredibile, il rischio clinico si alza, diventa anche pericoloso, ma quando diventano 9 devono ridurre qualche intervento. Il 15 settembre abbiamo fatto una Commissione alla quale Paolo Censabella era stato invitato, c'era l'Assessore Razza, sulle problematiche di questo presidio. Sapete cos'è successo in questi 4 anni? La coperta è corta, abbiamo in provincia di Siracusa non più del 50% degli Anestesisti e Rianimatori rispetto alla dotazione, perché gli Ospedali catanesi hanno fagocitato, hanno attratto tutti gli Anestesisti e Rianimatori e questa percentuale adesso si è ridotta, forse siamo al 42%. E' stata compensata dall'immissione di nuove forze che sono gli specializzandi, ma il motivo di questo alza e abbassa qual è stato? Siamo a febbraio 2019 e io faccio un comunicato stampa dove dico che l'Ospedale di Lentini ha necessità di Anestesisti e Rianimatori. Sapete cos'era successo? Era successo che era stato consentito ad una Azienda catanese di farsi un proprio concorso di mobilità, uno piccolino, 11 persone, però alle altre Aziende era stato impedito di farsi i propri concorsi oppure è stato consentito dopo. Succede che se tu consenti all'ASP di Siracusa di farsi il concorso dopo che il Cannizzaro, ad esempio, fa un bando di concorso tutti quelli che sono qui anche di ruolo magari sono catanesi e hanno l'aspirazione di tornarsene a casa e allora pigliano e vanno. Dopo consenti all'ASP di Siracusa di fare il bando, quando già tutte le caselle sono complete, la coperta è corta ed è stata tirata verso la testa e il piede rimane scoperto. E rimanevano i piedi nostri scoperti, che sono questo presidio, così come i presidi di Modica, di Vittoria, anche a Ragusa succedeva questa cosa. E questo si è ripetuto più e più volte, in costanza di concorsione di bacino bandito. E c'è stato anche il concorsione grandissimo, l'ASP di Siracusa aveva chiesto 19 posti di Anestesisti e Rianimatori, di questo concorso ne arrivarono 4. Pian piano andiamo sempre a perdere Anestesisti di volta in volta. Il 15 settembre quante gliene abbiamo dette a Razza, io ho parlato mezz'ora per questa situazione. Il 19 e 20 settembre il primario Tinè dell'Anestesia e Rianimazione ha dovuto fare saltare gli interventi, perché 8 degli Anestesisti dell'Ospedale di Lentini dovevano andare a Palermo al Policlinico Giaccone dove c'era un concorso e dovevano presentarsi, hanno dovuto far saltare le operazioni. Questo è uno stillicidio, è un continuo perdere, ti arrivano 4 ma se ne sono andati 8. Ultima situazione: specializzandi. Si fa un reclutamento globale degli specializzandi. Faccio un accesso agli atti. Vado il giorno in cui i medici sono lì a fare la scelta, sono andato a contattarli a uno a uno per convincerli a scegliere la provincia di Siracusa. Ebbene, l'Assessore Razza, che prometteva che sarebbero arrivati almeno una trentina, in 26 hanno scelto, ne sono arrivati 16 specializzandi di 4° e 5° anno. Solo che di questi 16 12 dovevano rimanere a Siracusa, perché sono del 5° anno e devono rimanere con il loro docente, se ne liberano 4. Nel frattempo se ne sono andati via dalla provincia di Siracusa in 8. Sempre di meno. Quando sento dire "il rischio della chiusura" dal mio punto di vista è concreto e quando io continuamente ripetevo queste cose al Dirigente generale del Dipartimento pianificazione strategica n.2 dell'Assessorato, lui mi ha detto: "Vabbè, se si deve chiudere l'Ospedale di Lentini lo chiudiamo". Sono stato trattenuto a forza dal mio collega Cappello, perché mi ero arrabbiato. Questo succede. Capito quant'è

frustrante assistere a queste scene? Le criticità ci sono e sono pericolosissime. Il rischio c'è, è concreto, e avete fatto strabene a intervenire in questa maniera. Come vi ho detto all'inizio sono le carte che parlano, sono i numeri che parlano. La coperta è corta, si può coprire con gli specializzandi, è giusto che sia così, anzi forse è il momento giusto per poterlo fare, l'emergenza lo richiede e si può sicuramente mettere in campo una situazione di questo tipo. La redistribuzione. Glielo abbiamo proposto. Siamo arrivati anche a proporre l'Azienda 0, non 8, 1, 6, 7 ecc., l'Azienda 0, cioè diventare tutti i medici siciliani dipendenti di una Azienda. Significherebbe che tu che sei medico Anestesista e Rianimatore e te ne sei andato l'altro ieri dall'Ospedale di Lentini per andartene a Catania e poi per tornare a Lentini pagato 100 euro l'ora per turni da sei ore più rimborso spese con tabella ACI (sto ripetendo le parole della convenzione tra l'Azienda di Siracusa e il Cannizzaro) te ne torni indietro. Quando noi abbiamo 40 posti letto covid e le statistiche ci dicono che di questi 40 il 10% si acutizza e ha bisogno della terapia intensiva, sono 4 che se ne vanno in terapia intensiva, in rianimazione, che ha 6 posti letto. Ne rimangono posti per noi tutti in terapia intensiva? Questa è la preoccupazione vera che avete mostrato e io ve la sto testimoniando. Avete ragione e avete fatto bene ad alzare la voce. Però non è una voce che si deve spegnere adesso solo in questo momento, qui e basta, dobbiamo portarla avanti questa cosa. Io nel mio piccolo ho cercato di farlo in continuazione, l'ho fatto e continuerò a farlo. E l'ho fatto anche per la classificazione di questo Ospedale. Consigliere Demma, lei fa detto poco fa "chi governa la Sicilia oggi ha avuto 4 anni e due mesi per poterlo fare", e lo poteva fare nel momento in cui si è adottata la rete ospedaliera con il Decreto 22/2019, discusso per quasi un anno nel 2018, io componente di Commissione Salute ho fatto la mia parte e sono intervenuto più e più volte e questo è l'estratto del verbale del 25 luglio 2018, nel quale chiedo varie cose, tra cui il ripristino dell'Oncologia di Augusta, e la cosa più vergognosa era che avevano fatto sparire dalla rete ospedaliera la Radioterapia di Siracusa fatta nel 2016. Ovviamente abbiamo protestato e l'hanno rimessa. E io parlavo anche di DEA di I livello di Lentini, i criteri per classificare questo presidio e farlo diventare DEA di I livello ci sono, intanto perché le Unità Operative ci sono tutte, rispetto al D.M.n.70 forse manca soltanto l'Otorino, due medici, e diventa DEA di I livello, ed è possibile anche per una questione numerica, ci sono da 130 a 150 mila persone, perché non si parla di bacino su Comuni nella provincia dell'ASP. Il D.M.n.70 è chiaro, parla di bacino di utenza. E come vi ho detto prima, quando c'è il 30/35% o forse più di persone che vanno in Oculistica al reparto della dott.ssa Sorce, che vengono da un'altra provincia, il bacino si allarga, ci dobbiamo mettere pure Vizzini, Palagonia, Scordia, tutti ce li dobbiamo mettere, il bacino ci arriva a 150.000. Come sto argomentando qui ho argomentato in Commissione. Lo potevano fare, non l'hanno fatto, l'Assessore Razza non lo ha fatto e questo è un dato di fatto. Questa è la rete ospedaliera, questo è presidio di base, fra l'altro un presidio di base che ha una particolarità assurda – qui ho il Decreto assessoriale n.22, poco fa il cons. Greco citava il numero di accessi al Pronto Soccorso (29.730) ma è un numero riferito al 2017, oggi è sicuramente aumentato. E se noi confrontiamo quel presidio, questo Pronto Soccorso di base con quelli che sono DEA di I livello in giro per la Sicilia i 29.730 di Lentini sono superiori rispetto forse alla metà dei DEA di I livello di tutta la Sicilia. Ce ne sono alcuni che hanno 15.000 accessi e sono veramente forse da chiudere. Questo si poteva fare, non lo hanno fatto, ed è una scelta politica. Sto citando questo perché adesso il Decreto assessoriale del 2019 dopo tre anni è in scadenza, si deve rivedere, lo dovranno discutere con voi Sindaci, con voi Consigli comunali, ci dovrà essere il passaggio, così come ci dovrà essere il passaggio per quegli 800 milioni del PNRR, relativamente ai quali le Linee guida nazionali dicono che vanno spesi in un certo modo, per attrezzature ecc. Voglio fare una parentesi sulle attrezzature. Io sono un dipendente dell'ASP di Siracusa e certe notizie mi arrivano. La seconda TAC rischiate di perderla, se ne stava andando in altri lidi, mi fermo qui. Quei soldi del PNRR saranno utilizzati anche per 39 case della salute. E' una cosa prevista dal D.M.n.70 e finalmente stiamo arrivando alla conclusione. Essendo comunque materia di programmazione sanitaria anche quelle somme devono seguire il percorso della programmazione sanitaria. E abbiamo avuto già i primi brutti segnali da parte del Governo regionale, perché l'Assessore Razza ha nominato il gruppo di lavoro che dovrà discutere su come spendere questi soldi e lo ha fatto con il Decreto n.9/2022, se lo cercate on-line non lo trovate, perché non è pubblicato, perché immediatamente, quando abbiamo sentito questa cosa, abbiamo capito che c'era un problema e si volevano fare le cose senza interpellare i Sindaci, senza passare dalla Commissione Salute e così via. Finora hanno fatto tutto così e siamo veramente stanchi di questa situazione, non è stato concertato nulla, è stato fatto tutto da soli da persone che in maniera arrogante e assurda hanno gestito un'emergenza senza aver imparato nulla dalle proprie brutte esperienze. Ci sarebbe da parlare ore e ore. Sulla parte territoriale: in quella sede del 15 settembre l'Assessore Razza ha detto due cose

contraddicendosi, nella stessa giornata, nello stesso minuto. Da un lato dice "Il progetto di piazza Aldo Moro è presentato, finanziato, e il Direttore generale di Siracusa può dare il via ai lavori a gennaio" oggi è il 28 gennaio, ha ancora due giorni di tempo. Però dopo dice "Giorno 28 settembre 2021 ho un confronto con AGENAS per discutere dei finanziamenti delle strutture territoriali". Da un lato può affidare i lavori e da un lato deve ancora cercare i soldi? Ma di che stiamo parlando? Io non ne faccio una questione di parte politica ma qui è un'offesa all'intelligenza delle persone. L'Assessore Razza ci ha abituato a questo fino ad oggi, ci ha abituato alla spalpatura dei tamponi molecolari, che è grave, perché quando la Sicilia riusciva a fare 5.000 tamponi al giorno al massimo, facendo lavorare le persone 20 ore al giorno, lui ne segnava da ottobre 2020 in poi 8.500 al giorno, perché si alzava il denominatore e quindi si abbassava il rapporto con il numero dei positivi. Questo è molto grave, perché significa avere preso in giro i siciliani, non ha preso in giro lo Stato per cui ci cambiavano di colore, questa è stata la realtà. Non voglio togliervi altro tempo, avrei tantissime cose ancora da dirvi stimolato dai vostri interventi, ho preso anche appunti, però voglio dire una cosa, sul fatto che bisognava affrontarlo prima noi come Deputati regionali, Sindaco di Lentini, io l'ho affrontato, ho cercato di non trascinare con me i Sindaci del territorio perché non lo ritenevo giusto, ognuno deve fare la propria parte, io faccio la mia parte nella istituzione alla quale appartengo, quindi in Assemblea Regionale e specificatamente in Commissione. Prima è stato anche sollecitato di stare al fianco dei Sindaci. Sindaco Stefio, lo siamo. Come le ho detto prima sono strafelice di questo invito che ci avete fatto stasera. Ritornare alla situazione ante 502 non è male però si deve studiare con i colleghi che sono in questo momento impegnati a Roma per l'elezione del Presidente della Repubblica, e dei quali vi porto il saluto e ovviamente le scuse per non essere qui presenti, vi porto anche le scuse del collega Zito, ma lui in questo momento si sta occupando di un altro problema sanitario. Un'altra cosa di cui parlava la collega sono le specializzazioni. Il Governo Conte ha raddoppiato il numero delle specializzazioni, delle borse di studio, erano 11.000 e le hanno portate a 21.000. La proposta è: mettiamoci assieme, discutiamo di tutto quello che dobbiamo fare, alziamo il tono della voce perché, aldilà delle appartenenze politiche, lo dobbiamo fare, il rischio è concreto. Grazie

### **Esce il consigliere Vasta Giuseppe – Presenti n.13.**

**Consigliera comunale di Lentini Culici Maria:** buonasera, signori Sindaci, signori ospiti, signora Segretaria comunale, signori Onorevoli, signori Presidenti, signori Consiglieri, signori cittadini che ci stanno seguendo via streaming. Grazie a chi ha accolto il nostro invito, in particolare ai medici del nostro Ospedale, al Direttore sanitario, dott. Antonino Micale, e a tutti i sanitari impegnati ogni giorno, giorno e notte, nel nostro presidio ospedaliero. Io parlo a nome del Gruppo per Lentini, oggi insieme, in sinergia, affrontiamo una grave problematica del territorio e solo con la collaborazione di tutti potremo trovarne soluzione, a qualsiasi casacca apparteniamo. Il territorio si interroga e noi Consiglieri comunali abbiamo accolto questa richiesta e la giriamo stasera a chi di voi ha competenza. Noi pazienti, noi dipendenti, noi cittadini, ci chiediamo cosa ne è oggi del nostro tanto agognato Ospedale di Lentini in piena emergenza Covid in Sicilia e cosa ne sarà domani, quando, come tutti speriamo, l'emergenza Covid finirà. Sì signori, perché al centro ci siamo sempre noi: i cittadini, comunità che vive il territorio. Sì, signori, ci siamo tutti, ci siete anche voi, ci siamo tutti con i nostri familiari che a loro volta possono essere pazienti o anche dipendenti sanitari. Iniziamo dall'oggi. Già abbiamo detto profusamente, non mi dilungo, reparti, ambulatori specialistici chiusi, interventi chirurgici rimandati se non urgenti e anche se urgenti è un problema, perché senza Rianimatori non possono neppure intervenire sulle urgenze. E il Pronto Soccorso? Una cittadina di noi è rimasta 48 ore al Pronto Soccorso con femore e bacino rotti. E un altro ancora è rimasto 35 ore al Pronto Soccorso con femore rotto. All'Ospedale di Lentini, reparto Covid, ci sono attualmente solo 6 medici che turnano di continuo senza neppure un giorno di riposo settimanale per 40 malati covid gravi. Signori, questo Consiglio comunale con i capigruppo della maggioranza ha richiesto questa riunione e di consiglieri ancora ne ha parlato uno solo. E' disumano, è assurdo, stiamo morendo, siamo disperati. Questo è il grido di aiuto raccolto tra i sanitari. Coprono le guardie dalla mattina alla sera e la notte in guardia attiva. Sta venendo a mancare la salute per i malati covid e per i malati non covid che non hanno dove andare. I sanitari rischiano di non riuscire ad assistere i malati come dovrebbero, oltre naturalmente la stanchezza che li mette a rischio di contagiarsi per il covid e li espone a rischi anche professionali. Signori, cosa siamo? Non possiamo neppure dire che siamo animali, perché ormai siamo giustamente rispettosi anche per loro. Io mi chiedo perché. Mi chiedo e ci chiediamo se a Siracusa e a Palermo hanno forse deciso che all'Ospedale di Lentini non deve arrivare nessun aiuto. Una situazione

straordinaria si deve affrontare e risolvere con mezzi straordinari. Se non siamo nelle condizioni di garantire turnazioni e assistenza adeguata, se non possiamo fornire medici a sufficienza, forse è il caso di chiedere aiuto perfino all'esercito con tende da campo, liberare i reparti per utilizzarli di nuovo per i pazienti non covid abbandonati ora al loro destino, che aspettano di essere ricoverati per diagnosi anche gravi, per interventi più o meno urgenti. Non c'è abbastanza personale, noi lo abbiamo capito, dott. Ficarra, dott. Razza, Presidente Musumeci, lo abbiamo capito. Dico meglio: art.32 della Costituzione (forse è bene ripeterlo malgrado lo conosciamo tutti): "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività", art.36 della Costituzione, secondo capoverso: "Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali, non può rinunziarvi". Ed ora il domani, il post covid. Noi pazienti, noi dipendenti, noi cittadini, noi e la salute, noi e i nostri familiari, noi e i diritti, noi e i doveri anche dello Stato, noi e le risorse finanziarie e umane. Il territorio, Lentini, il triangolo Lentini, Carlentini e Francofonte e - abbiamo visto anche stasera - non solo, non può fare a meno del proprio Ospedale, di un Ospedale che ante-covid, nel 2019, segnava il passo con numeri ragguardevoli e prestigiosi: 6.503 ricoveri, 1.965 ricoveri day-service, 3.748 interventi in totale di cui 843 Chirurgia, 694 Ortopedia, 663 Ginecologia, 1.548 Oculistica compreso il day-service, quasi 30.000 accessi al Pronto Soccorso. Questi sono i numeri dell'Ospedale di Lentini nel 2019 ante-covid, numeri che non temono alcun altro presidio ospedaliero della zona. E a questi numeri vanno aggiunti i numeri dei viaggi delle ambulanze che hanno trasportato pazienti presso altri presidi ospedalieri, come per esempio l'Umberto I a Siracusa e altri, per ricoveri o per diagnostica. Io mi chiedo: sono pochi i posti letto all'Ospedale di Lentini o sono troppi i posti letto a Siracusa? Dobbiamo fare la guerra tra poveri? Così cosa facciamo in Sicilia? Cosa fa la sanità siciliana? Prendiamo un progetto di decenni fa, costruiamo nuovi ospedali, in altre regioni con sanità virtuosa prendono una vecchia struttura e ne fanno un gioiellino. Non abbiamo bisogno di nuove strutture ma di nuove tecnologie. L'On. Cannata, che mi dispiace che sia già andata via, non può intendere per tecnologie i posti letto, per tecnologie non si intendono solo i posti letto. E a Lentini c'è anche la struttura come nuova. Cosa stiamo aspettando? Aspettiamo di spendere altre somme ingenti per costruire cattedrali nel deserto vuote e senza o con scarse risorse finanziarie, tecniche e umane? E dire che qualche anno fa a Lentini credevamo, forti delle grandi professionalità presenti e che ancora ci sono, nella possibilità di ottenere standard qualitativi adeguati ai bisogni di un territorio che sconta percentuali altissime di malati di tumore. Oggi sembra abbiamo ormai dimenticato anche questo. Non chiediamo scontri, non vogliamo polemiche, aldilà delle appartenenze politiche vogliamo che si costruisca, che siano ripristinati i diritti del territorio per pazienti e dipendenti, vogliamo ripensare al nostro Ospedale al servizio del territorio, un presidio dove vengano incrementati i servizi, gli ambulatori, la diagnostica, i posti letto e i dipendenti. Chiediamo risposte a tutti i livelli. A noi non interessa cosa è successo, a noi interessa il domani, cosa accadrà e noi vogliamo riprenderci il territorio. Grazie

**Consigliere comunale di Lentini Bosco Saverio:** grazie, Presidente e grazie Presidenti e Sindaci e colleghi Consiglieri. Ovviamente in cinque minuti è difficile centrare il problema che in maniera lodevole sta affrontando questo Consiglio comunale e questi Consigli comunali in maniera unitaria, però rischiamo che questi cinque minuti noi li sprechiamo perché entriamo nella retorica e nella teatralità senza centrare l'obiettivo che si dà questo Consiglio comunale e questi Consigli comunali territoriali. Intanto dobbiamo stabilire chi sono i nostri interlocutori, a chi stiamo parlando, chi sono i nostri uditori, perché perfino i nostri uditori se ne sono andati a parte - e lo ringrazio - l'On. Pasqua, mi pare che non ci siano altri rappresentanti regionali in sala. Ovviamente non c'è il Presidente Musumeci, perché sta votando il Presidente della Repubblica, ma diceva bene il Sindaco Daniele Lentini, un anno fa è stato invitato qui a Lentini per ascoltare non le lamentele e le polemiche o le polemiche dei nostri operatori sanitari e dei nostri medici, ma per ascoltare il campanello d'allarme che ormai suona da parecchi anni. Diceva bene il Sindaco Stefio, abbiamo incontrato in questi anni l'Assessore Razza. Io ricordo il primo incontro a Brucoli quando, come questa sera, ci fu detto che avevamo dei dati sbagliati e ci fu detto che stavamo interpretando male le giuste scelte della politica regionale sanitaria. Arriviamo a dieci mesi dalla fine del mandato della legislatura Musumeci e ci accorgiamo che ancora questo territorio non sa leggere i dati, non li sanno leggere i Sindaci, non li sanno leggere i Consiglieri comunali, come questa sera, non sanno leggere i dati nemmeno i cittadini e nemmeno i pazienti e nemmeno i medici, e dico io non solo le nostre eccellenze ma anche i nostri infermieri, che non hanno bisogno di un pallottoliere per contare la loro stanchezza a fine turno, perché senza gli infermieri e senza i tecnici questo Ospedale non potrà reggere il lavoro delle nostre eccellenze messe a capitanare la squadra dell'Ospedale di Lentini. Evidentemente ancora una volta noi stiamo sbagliando e stiamo

calcolando male, è solo un problema però politico, perché da quand'è che noi siamo stati costretti a diventare dei contabili? Noi che in questa sede facciamo politica, i Sindaci che in questa sede fanno politica, i Deputati che in questa sede fanno politica anche nel momento in cui fanno le leggi e stabiliscono i criteri territoriali per stabilire gli stanziamenti per far sopravvivere o far morire un Ospedale piuttosto che un altro? Da quand'è che abbiamo tolto il ruolo alla nostra politica e l'abbiamo fatta diventare tecnica, tutta una tecnica? A livello nazionale il più celebre Draghi che è un tecnico tra i tecnici, un supertecnico, anche a livello territoriale. Ma chi stabilisce quanto si deve spendere per l'ASP di Siracusa? Chi stabilisce il budget che ha il dott. Ficarra, Direttore generale dell'ASP di Siracusa? Chi stabilisce dove vanno stanziati i fondi rispetto all'Ospedale di Avola, l'Ospedale di Augusta, l'Ospedale di Lentini? Deve essere la politica, che non lo fa più, perché – come diceva l'On. Cafeo ed è una denuncia grave quella che ha fatto in questa sala – prima delle elezioni i vari Deputati in campagna elettorale si scambiano le aperture dei reparti. Quindi se un Deputato è di Avola e vuole aprire il reparto di Ortopedia non è che lo sta facendo in base alle fratture o al fabbisogno sanitario di quella parte territoriale, lo sta facendo in base al candidato che si presenta in qualche lista a sostegno di un Presidente. E quindi qui c'è il corto circuito della politica regionale e anche provinciale. E purtroppo siamo costretti a fare un Consiglio comunale, a parlare sostanzialmente da soli, anche se in diretta, e a non essere ascoltati, perché mi pare ovvio che non saremo ascoltati, perché c'è da rabbrivire quando l'Assessore regionale, che la conosce la strada, è venuto qui, ma non è venuto dopo che lo abbiamo invitato all'Ospedale di Lentini per vedere e toccare con mano quali erano le criticità, è venuto in campagna elettorale. Non ci ha sorpreso perché riconosciamo lo stile e la mancanza di garbo istituzionale di determinate figure istituzionali degli ultimi anni, perché è stato fatto prima con Razza a Lentini, è stato fatto col Presidente Musumeci a Carlentini, insomma è una cosa che si ripete, ormai c'è lo strapotere della politica che decide e il poco potere della politica che rappresenta il territorio. Quindi Razza conosce la situazione dell'Ospedale di Lentini e c'è da rabbrivire quando chiede una scheda sull'Ospedale di Lentini, a noi, a voi chiede una scheda, ai medici chiede una scheda. La scheda la deve chiedere al Direttore generale, da un lato gli accessi, da un lato i soldi che hanno stanziato per migliorare le criticità. Questo è il ruolo della politica che non ha avuto, questo è il ruolo della politica che deve riprendere. Noi dobbiamo riprendere questo ruolo, non gridando, perché abbiamo gridato da troppo tempo, ma ascoltando quelle che sono le proposte puntuali e ringrazio il Prof. Trombatore che torna in questa sede e con estremo garbo e con estrema signorilità ha detto poco rispetto alle cose che vorrebbe dire, perché è un professionista che gioca nella sua squadra e sa che il bene di quell'azienda dipende da tutti loro e dalla mancanza di polemiche. Ma noi abbiamo un altro ruolo qui, aldilà di quella che può essere la mia o la vostra capacità di individuare i numeri, perché ci sarebbe da impazzire sui numeri della sanità siracusana o della sanità regionale sulle criticità a cui ci vorrebbero costringere, è come se ci dicessero "fate il calcolo delle cose che non vanno, proponete poi una correzione, poi fate la somma" ma non è questo il nostro ruolo, il nostro ruolo è dire: "mancano gli Anestesisti, voi risolvete il problema. Mancano i tecnici, voi risolvete il problema. Manca il personale in generale, sempre la politica deve risolvere il problema. Mancano i criteri, ridisegnatene altri, dalla Commissione e fino al Parlamento. Ci sono 70 parlamentari, 36 parlamentari votano un emendamento su 70, se questi 36 parlamentari si mettono d'accordo su un emendamento la legge si cambia. Perché si fanno le leggi nel Parlamento siciliano, non si fanno le conferenze stampa, si fanno gli emendamenti per cambiare le leggi e per farle diventare leggi regionali. E in materia di sanità si decide quali sono gli interventi economici da fare per risolvere un problema dell'Ospedale di Lentini piuttosto che dell'Ospedale S.Marco. Questa è la condizione nostra. E' una guerra tra poveri, non tanto tra Siracusa e Catania, perché se io fossi un elettore del Comune di Avola io sarei contento dell'operato dell'On. Cannata, perché sta difendendo l'Ospedale di Avola, che andando in deroga mille volte a quelli che sono i parametri che a noi ci affossano, li fanno rimanere in vita Ospedali fantasma, mettendo a rischio perfino la popolazione. E qui ci sono dei tecnici che potranno smentirmi o confermare quello che dico. Quindi è una questione politica e io ho apprezzato molto l'On. Cannata che è venuta qui. Però noi non stiamo parlando degli assenti, in questo caso stiamo parlando dei latitanti, noi stiamo parlando a una politica che latita e che sa che alla scadenza del mandato avrà raggiunto l'obiettivo sperato, gli accessi per la provincia di Catania, gli accessi per la zona sud, avranno mantenuto primari, avranno dato quelle risposte che in campagna elettorale hanno promesso ottenendo migliaia e migliaia di voti. E noi continuiamo a rimanere orfani di proposta e di rappresentanza e questo Ospedale non lo salviamo più, perché poi davanti ai fatti, davanti ai numeri, riusciamo a spaccare l'uditorio al 50%, da una parte c'è chi dice che tutto sta andando male, da una parte c'è chi dice che alla fine l'Ospedale di Lentini sta andando bene, abbiamo perfino i letti, hanno comprato

perfino i letti. Quindi, per chiudere, sulle proposte che faceva il Prof. Trombatore, non facciamo altre elucubrazioni mentali sulle cose che vanno male, vanno male le cose, lo sappiamo, ormai è assodato, nonostante l'ottimismo dell'On. Cannata. Le cose all'Ospedale di Lentini vanno male e la politica ha l'obbligo non di fotografare il momento di oggi ma di pensare all'Ospedale fra cinque anni. Quando il Prof. Trombatore vorrà magari fra dieci anni smettere o quando il primario Maglittero vorrà finalmente smettere fra 25/30 anni o tutte le altre eccellenze vorranno smettere, cosa rimarrà del nostro Ospedale? Ecco che quelle proposte diventano una chiave per mantenere in vita, non per moltiplicare gli accessi, per difenderci non per attaccare e fare polemica. Le soluzioni le abbiamo. Abbiamo gli strumenti. Perché qui si viene senza casacca. Io ho apprezzato molto la disamina dell'On. Pasqua, numeri in maniera dettagliata e in maniera puntuale. Diamo forza a questa linea, perché questo Ospedale se stavamo ai parametri non si apriva, c'erano dei parametri contro l'apertura dell'Ospedale nel 2011. Si è aperto con le persone in catene. Ora prima di farlo mantenere in vita con le persone in catene, perché quello sarà l'obiettivo, dobbiamo farlo rimanere in vita con le proposte politiche e con gli emendamenti, che la politica ha l'obbligo e il dovere di fare, sennò rimane retorica, rimangono chiacchiere. E di questi Consigli comunali ne faremo tantissimi prima della fine e della morte dell'Ospedale di Lentini. Grazie

**Consigliere comunale di Lentini Luigi Campisi:** buonasera a tutti, signori Sindaci, Presidenti del Consiglio, colleghi Consiglieri, stampa. Innanzitutto mi fa molto piacere la presenza del dott. Trombatore e di altri Direttori delle Unità Operative che sono venuti e sono ancora presenti. Sono quelli che lottano ogni giorno sul campo. Mi dispiace veramente l'assenza del dott. Ficarra e dell'Assessore Razza, giustifico il Presidente Musumeci. Mancano anche i rappresentanti dei partiti politici. Il Circolo Fratelli d'Italia aveva chiesto l'allargamento, purtroppo per motivi di Covid ci siamo dovuti fermare. Però io dico questo: il Circolo Fratelli d'Italia rappresenta la parte di centrodestra, come io rappresento la parte di centrodestra, così come il Governo è un governo di centrodestra. In questo caso mi è piaciuto l'intervento della consigliera Culici e quello del consigliere Bosco, qui non c'è casacca politica, prima di essere un esponente di parte o meno io sono un lentinese. Sarò breve, mi piace essere concreto. I numeri ce li siamo detti tutti, i problemi ci sono, le Unità Operative chiuse. Mi dicono: sì ma è toccato anche ad Avola, è toccato anche a Siracusa il ridimensionamento. Francamente me ne infischio. Io sono stato eletto a Lentini e voglio fare e faccio gli interessi dei lentinesi. E' da due anni che siamo in emergenza, perché non è stata pensata una struttura covid? Perché andare ad intasare reparti, chiuderli e costringere persone a spostarsi per andare a fare magari una terapia o una visita. Come diceva il consigliere Greco, il nostro è un territorio anziano, molte persone non sono autosufficienti, hanno bisogno di qualcuno che le accompagni e molto spesso li portano a pagamento. L'obiettivo è sintetizzare, i nostri interlocutori sono politici perché il problema è politico, ma non è intestato a nessuna delle parti, è un problema del territorio a prescindere dalla casacca. Per quanto mi riguarda, per la parte politica che rappresento, saremo fermissimi per affermare, per implementare. Qualcuno diceva "chiusura", mi auguro che non sia così. Ma quello che posso dire è che noi ci saremo, a fianco a tutti voi, per il mantenimento della struttura ospedaliera di Lentini. Grazie

**Consigliera comunale di Francofonte Camelia Turiano:** io sono una dipendente ospedaliera, però dell'ASP di Catania. Il dramma che si vive nell'Azienda di Siracusa si vive anche nell'ASP n.3, che è molto più grande. Vi faccio l'esempio mio personale, a giugno otto dei miei colleghi a distanza di due o tre mesi uno dall'altro sono andati in pensione, quindi a giugno 2021 mi sono trovata da sola strutturata con il primario. Ho fatto nel mese di giugno 47 turni, significa che la mattina lavoravo, il pomeriggio e la notte ero reperibile, mi copriva il primario qualche ora di servizio nel pomeriggio per potermi dare quel poco di aria per poter sbrigare le cose naturali di vita. Finalmente a luglio qualche unità di personale è arrivata, ma siamo sempre in emergenza, ed è del personale che non è strutturato ma incaricato. Le cose importanti sono innanzitutto man mano che il personale viene preso con le nuove normative espletare dei concorsi e strutturarli, cosa che significa non fare andare più via il personale, perché altrimenti vanno a lavorare al nord. Volevo dire all'On. Pasqua – mi dispiace che non ci sono i vertici della Regione Siciliana – che qualche anno fa è stata presa una graduatoria di un concorso espletato a Ragusa e si sono portati i Dirigenti di questo concorso nell'ASL di Palermo, quindi da Ragusa li hanno portati a Palermo, e sono a tempo indeterminato. Questo si può fare ovunque, come Palermo ha pescato a Ragusa tutti gli altri possono pescare da un'altra graduatoria di Palermo, di Agrigento o di Messina e quindi andare a vedere dove c'è il personale a disposizione per poterlo spalmare nelle varie Aziende. Volevo dire anche un'altra cosa. Lei poco fa diceva al dott. Trombatore che hanno preso 26

specializzandi però poi ne sono arrivati 16, ma si è chiesto perché? Perché abbiamo le Università chiuse, guarda caso il numero chiuso è in Medicina e nelle discipline sanitarie. E' ovvio che negli anni essendo queste Università a numero chiuso non c'è più il numero di laureati che possono offrire al nostro territorio i propri servizi. L'apertura delle università è importante perché la selezione naturale di chi non è capace di arrivare alla laurea avviene già in automatico, se ne iscrivono 1.000 se ne laureano 100. Ma se oggi noi abbiamo l'obbligo di farne iscrivere solo 100, poi di questi 100 se ne laureano 50, ecco perché noi abbiamo carenza di personale nella sanità. Dite voi che siete Onorevoli cosa dobbiamo fare noi poveri miserabili cittadini per poter fare una richiesta del genere, perché la sanità è la cosa più importante nella vita. Possono mancare gli psicologi, possono mancare i professori di lettere, ma non possono mancare né i medici e nemmeno tutti gli altri operatori sanitari. E' un consiglio che le volevo dare. Capisco che lei è di opposizione, ma lei e tutti gli altri potete portare questo messaggio. Se poi avete bisogno anche di una petizione siamo disponibili noi Consiglieri comunali, noi dipendenti, a fare tutte le petizioni che desiderate.

### **Esce la consigliera Pericone Diletta – Presenti n.12.**

**Consigliere comunale di Lentini Agata Magnano:** ringrazio tutti i partecipanti, i Sindaci, tutti i Consiglieri e gli Onorevoli che ci hanno supportato in questa serata. Quello che io voglio dire è che non è che noi siamo lentinesi e vogliamo difendere il nostro territorio, come ha detto il collega Campisi. Noi siamo cittadini che vogliono difendere quello che è un nostro diritto, il diritto alla salute. Gli ospedali non devono chiudere, si devono ottimizzare, si devono migliorare, potenziare e si devono anche incentivare con nuovo personale medico e paramedico, perché è quello che manca. Mi dispiace che la dott.ssa Cannata sia andata via, ma a noi non servono solo i letti, non servono solo le attrezzature diagnostiche se poi non c'è nessuno che riesce a leggerle le TAC. Ci vogliono gli Anestesisti, i Radiologi, ci vuole tutto in un Ospedale. Il Covid poi ha stravolto tutto il nostro Ospedale, reparti chiusi, stravolti. Il Covid ormai è diventato la panacea a tutti i mali, copre tutto. Non è così, non si muore solo per covid, ci sono altre patologie, si muore per tumore, si muore per ictus, si muore anche per attacchi cardiocircolatori. Di che stiamo parlando? Noi stiamo rivendicando il diritto alla salute, che è un diritto inalienabile. La nostra Costituzione dice che i cittadini hanno il diritto ad essere curati, l'art.32 questo dice. E quindi di che stiamo parlando? Noi dobbiamo difendere quello che è un nostro diritto. Mi dispiace che non ci siano altri Sindaci questa sera, perché dell'Ospedale di Lentini fruiscono anche Scordia, Palagonia, anche Militello che ha il suo Ospedale, vengono qua a Lentini, anche da Buccheri. C'è un bacino di utenza di oltre 100.000 abitanti. Io non ho parole quando mi trovo davanti a una barriera, a un muro. ...OMISSIS... Bisogna riaprire tutto, noi vogliamo il nostro Ospedale efficiente al 100%, rivogliamo di nuovo la Geriatria, perché ormai a Lentini ci sono più vecchi che giovani. Mio figlio studia fuori e sono sicura che rimarrà fuori, perché i nostri figli cercano un futuro lontano dalla Sicilia. Mi dispiace che il signore quando ha aperto ha detto "tocca alla politica", e no, caro signore, il consigliere Bosco ha detto che non dobbiamo alzare i toni e invece li dobbiamo alzare i toni, mi dispiace dirlo, bisogna alzarla la voce, bisogna farsi sentire e, se necessario, ci dobbiamo organizzare. Andiamo tutti a Roma a far sentire la nostra voce, a Palermo è inutile, per fare cosa? Per rimanere inascoltati? La politica nostrana non serve a niente. Vi ringrazio e scusate lo sfogo.

**Sindaco di Lentini avv. Rosario Lo Faro:** serata lunga e abbiamo ascoltato parecchio. Sono emersi dei fatti che non possono essere smentiti. Mi riferisco all'affermazione fatta poco fa dalla Consigliera e cioè i numeri che abbiamo dato noi non sono numeri farlocchi, sono numeri che alla fine hanno avuto qualche piccolissima banale correzione ma niente di più. D'altronde al di là dei numeri, come qualcuno ha detto giustamente, la cosa importante è che basta andare in Ospedale, è inutile che noi parliamo e discutiamo, c'è un dato di fatto, se si va in Ospedale si vive la realtà, ognuno di noi ha parenti. Io ho avuto un'esperienza banalissima personale dove mi è stato detto della TAC, ma ognuno di noi ha parenti che hanno avuto la disavventura di andare in Ospedale e la fortuna, in molti casi, di trovare il personale che hanno trovato e questa è stata una fortuna. Ma basta andare in Ospedale. Io poco fa ho sentito un intervento, quello della Deputata, che sinceramente mi è sembrato fuori dal mondo. Non si parla di appartenenze politiche, perché chiunque l'avesse fatto avrei detto la stessa cosa. Giustamente vive ad Avola, ha una realtà diversa, fortunatamente per loro, ma portiamola a Lentini in Ospedale, i suoi referenti politici su Lentini la portino a Lentini in Ospedale e si renderà conto che non è così. Non è polemica, è semplicemente per ritornare all'attualità. E' stato detto che non si può parlare male degli assenti. Il consigliere Bosco ha detto una cosa che io condivido: non si parla di assenti, si parla di latitanti.

Quando abbiamo incontrato l'Assessore Razza io mi sono permesso di chiedere, a mò di battuta, sapendo la risposta, se sarebbe venuto al Consiglio comunale. Mi ha guardato e mi ha sorriso, non si è messo a ridere ma mi ha sorriso, era chiaro che non sarebbe venuto, e non è venuto. Il Presidente Musumeci è evidente che non poteva essere qua. Qualcuno ha detto: non c'è il Direttore Generale. Ma siamo sicuri che stasera non c'era il Direttore Generale presente? Forse l'intervento che proveniva da quella parte era un intervento che avrebbe fatto, parola per parola, pedissequamente, il Direttore Generale, perché è stato ripetuto esattamente il contenuto della nota che è arrivata ai tre Sindaci e forse a un altro destinatario. Ciò che è stato detto dalla Deputata di Avola ripete esattamente ciò che c'è nella nota. Quindi forse il Direttore Generale era presente stasera e quindi non possiamo dire sotto questo punto di vista che mancava. Chiariamo una cosa, è normale che la Deputazione noi la vogliamo accanto, è normale, come diceva il cons. Bosco, che la politica deve intervenire perché, a differenza della consigliera Magnano, io sono convinto che è vero che noi dobbiamo alzare la voce ma la soluzione comunque deve essere una soluzione politica. La presenza della Deputazione che noi abbiamo invitato e l'appello che io ho fatto – credo a nome di tutti quanti – alla Deputazione non è altro che una richiesta di aiuto e non vuole essere altro che una richiesta di aiuto, perché così dev'essere. Perché è evidente che le leggi si cambiano nei Parlamenti regionali e nazionali e chi le può cambiare se non la Deputazione? Chi è che ha il potere? Magari scegliamola bene la Deputazione e in questo senso va il mio discorso sul capire chi in questi anni si è mosso in una certa direzione. C'è qualche parte della nostra provincia che non ha niente di cui lamentarsi, è un dato di fatto, sono fortunati. Bene, proviamo a ricreare questa fortuna anche nel nostro territorio se siamo capaci, ma scegliamo bene. Qualcuno in una riunione informale che ho fatto ieri mi ha detto: "ma ci siamo chiesti perché si va in Ospedale?" Normalmente si va al Pronto Soccorso, in Cardiologia o in Ortopedia, questi sono generalmente, fatta qualche eccezione, i tre motivi per cui una persona va in Ospedale. E non sono questi i tre reparti maggiormente in sofferenza? Il Pronto Soccorso lo sappiamo, in Cardiologia mancano medici e manca personale infermieristico, li ha prestati al Pronto Soccorso. Per quanto riguarda l'Ortopedia io ho sentito di un periodo in cui, molto più di ora, il dott. Maglitto è stato in grandi difficoltà e lo ha affrontato in condizioni di grandissimo disagio, ma questo vale per lei in quel periodo – credo in modo assolutamente sproporzionato - ma vale anche per tutti gli altri. Allora se si va in Ospedale per quei motivi e quei reparti sono in crisi è normale che si possa pensare che l'Ospedale non è che venga chiuso ma depotenziato sì. E il depotenziamento non è un modo più subdolo, più insidioso di arrivare a un risultato che è lo stesso? Di che cosa stiamo parlando? Poi è stato detto sempre da qualcuno che sono state dette un sacco di inesattezze dai Sindaci sulla TAC, sulla Risonanza, si chiede la Risonanza quando i locali non sono pronti. Scusate, i locali chi li deve preparare? Fatemi capire. Che manca la Risonanza chi non lo sa a livello di Direzione Generale? I locali dove allocare la TAC chi li deve preparare? Sulla rete ospedaliera, come diceva l'On. Pasqua, questo è il momento in cui probabilmente si può provare ad invertire la realtà dell'Ospedale di Lentini, ma quello è un problema che passa attraverso dei canali ben precisi e là dobbiamo giocarci la carta. Un'ultima cosa: è vero che la politica sanitaria è regionale ed è vero quindi che i manager la devono poi interpretare, ma i manager li sceglie la politica regionale sanitaria e i manager devono comunque attuare le direttive e i mezzi che vengono dati loro, ma possono ogni tanto alzare la voce anche loro, possono anche loro dire, se sono in difficoltà nei confronti di una parte del loro territorio, che le cose non funzionano. Se rimangono meri esecutori, anche se bravi esecutori nel risparmiare soldi o nel fare investimenti, ma se si rendono conto che questa parte di investimenti non va nella direzione giusta e corretta, il manager cosa fa? Si appiattisce e non dice nulla? Se il manager è veramente quella persona che ha a cuore la tutela dell'intero distretto deve guardare all'intero distretto e lo deve far presente, non è un mero esecutore, è un'altra cosa, almeno a mio parere. Sempre per citare il cons. Bosco – stasera sono molto d'accordo con lui su diverse cose – quando abbiamo fatto l'incontro con l'Assessore Razza ci è stato detto: "quali sono i problemi, le soluzioni quali sono?" Io mi sono permesso di dire: io faccio il Sindaco da tre mesi, quando qualcuno viene e mi espone i problemi io a chi mi espone il problema non chiedo qual è la soluzione. Io amministro il territorio, io devo dare la soluzione, la Giunta deve dare la soluzione, non devo chiedere la soluzione a chi mi espone il problema. Troppo semplice. I problemi loro li sanno, perché l'Assessore regionale è venuto in campagna elettorale, è stato in piazza, quindi sa benissimo tutto, gli è stato detto. Faceva parte del programma del candidato che sosteneva, quindi conosce i problemi. La soluzione devono darla loro. E' chiaro che noi possiamo dare l'input, ma alla fine non è un problema nostro, non è soltanto un problema nostro, non è solo un compito nostro, è anche un problema e un compito nostro, ma loro non possono scaricare a noi le loro incapacità. Io non ho citato nel mio intervento il Presidente

Musumeci e l'Assessore Razza non perché li ritenga esenti da responsabilità, ma semplicemente perché è talmente evidente che il problema è là che mi sembra superfluo dirlo. Allora l'invito che io faccio è il seguente: raccolgo anche le sollecitazioni che sono state fatte, oggi è un momento di inizio, da domani sediamoci, troviamo il modo. Qualcuno ha parlato di manifestazioni eclatanti, assolutamente disponibili credo tutti quanti, i Sindaci sono su questa linea sicuramente. Decidiamo e stabiliamo insieme, facciamo un percorso insieme tutti quanti, non guardiamo a colori politici, non guardiamo a niente, non ce ne possono essere, siamo tutti dalla stessa parte, la parte nostra e dei cittadini. Questa è la parte giusta. Ognuno con il proprio compito.

Alle ore 22.40 la Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il presente verbale dopo la lettura si sottoscrive

IL CONSIGLIERE ANZIANO

*[Handwritten signature]*

IL PRESIDENTE DEL C.C.

*[Handwritten signature]*

IL SEGRETARIO GENERALE

*[Handwritten signature]*



È copia conforme per uso amministrativo

IL SEGRETARIO GENERALE

Li, .....

.....

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'ufficio .....con prot. n. ....

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA

Li, .....

.....

Si attesta che il presente atto, ai sensi dell'art.32, comma 5, della L.69/2009 e s.m.i. è stato pubblicato all'Albo Pretorio del sito informatico del Comune [www.comune.lentini.sr.it](http://www.comune.lentini.sr.it) al n. .... in data 07 MAR 2022 .....

e che avverso il presente atto, nel periodo dal 07 MAR 2022 al 22 MAR 2022, non sono pervenuti reclami e/o opposizioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PROTOCOLLO

Li, .....

.....

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario comunale certifica, su conforme attestazione del Responsabile del servizio protocollo, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del sito informatico del Comune [www.comune.lentini.sr.it](http://www.comune.lentini.sr.it) dal 07 MAR 2022 al 22 MAR 2022 ..... a norma dell'art. 197 del vigente O.EE.LL. e che contro la stessa – **non** – sono stati presentati reclami.

IL SEGRETARIO GENERALE

Li, .....

.....

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. n. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni.

IL SEGRETARIO GENERALE

Li, .....

.....